

Indice

Introduzione.....	3
1. Lo status quaestionis.....	7
2. La ricerca sul <i>Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka</i>.....	17
3. Modo d'azione semelfattivo.....	25
3.1. Corpus base (<i>Osnovnoj korpus</i>).....	26
3.2. Corpus orale (<i>Ustnyj korpus</i>).....	31
4. Perfettivo Naturale.....	39
4.1. Corpus base (<i>Osnovnoj korpus</i>).....	39
4.2. Corpus orale (<i>Ustnyj korpus</i>).....	44
5. Modi d'azione che indicano inizio (<i>Načinatel'nye sposoby dejstvija</i>).....	51
5.1. Corpus base (<i>Osnovnoj korpus</i>).....	53
5.2. Corpus orale (<i>Ustnyj korpus</i>).....	58
6. Esempi ambigui.....	63
Conclusioni.....	69
Резюме.....	81
Bibliografia.....	93

Introduzione

L' *Akademičeskaja grammatika* (1960: 596-601), nell'ambito dell'aspetto verbale, definisce gli *sposoby glagol'nogo dejstvija* (modi d'azione verbale) una classe lessico-grammaticale di verbi. Sono dei gruppi semantico-derivazionali di verbi che modificano il significato di verbi base dal punto di vista delle loro caratteristiche temporali, quantitative e risultative. Gli *sposoby glagol'nogo dejstvija* si dividerebbero in tre gruppi principali, distinti dal loro significato generale:

- 1) caratteristiche dello svolgimento dell'azione nel tempo;
- 2) caratteristiche quantitativo-temporali dell'azione;
- 3) caratteristiche del risultato raggiunto attraverso l'azione.

In particolare il secondo gruppo si divide in due sottogruppi: nel primo l'azione viene precisata in relazione all' unicità (*odnoaktnost'*) o brevità del suo compimento, mentre nel secondo i verbi sono rappresentati come illimitati e prolungati e descrivono un'azione che si ripete più volte. I verbi del modo d'azione semelfattivo o *odnoaktnyj* fanno parte del primo sottogruppo: essi esprimono un'azione compiuta una volta, in un istante (*mgnovenno*).

I verbi semelfattivi si formano attraverso l'unione del suffisso *-nu-* a verbi che indicano un' azione articolata in una moltitudine di singoli atti, così come verbi che descrivono un'azione prolungata e non suddivisa in singoli atti. La formazione di verbi in *-nu-* a partire da un verbo base con significato astratto porta invece in primo piano un carattere spiccatamente espressivo e colloquiale, come ad esempio *spekulirovat'* – *spekulirnut'* 'speculare', ma un carattere ancora più espressivo lo hanno i verbi con suffisso *-anu-* come *dolbit'* – *dolbanut'* 'battere'.

In alcuni casi poi il modo d'azione semelfattivo può essere espresso per mezzo del suffisso *s-* in combinazione con verbi atelici come *glupit'* – *sglupit'* 'fare stupidaggini'.

Lo studio di **Zaliznjak, Šmelev** (2000: 118-120), definisce il modo d'azione semelfattivo o *odnokratnyj* come un gruppo di verbi che descrivono un'entità minima (*kvant*) dell'azione espressa dal verbo di partenza. Indicatori formali di questo modo d'azione sono i suffissi *-nu-* e *-anu-*, a cui si possono abbinare i prefissi *s-*, *pri-* e *vz-*. In quest'ultimo caso a volte si parla di 'modo d'azione diminutivo', mentre la combinazione *vz-...-nu-(...-sja)* indica un modo d'azione ingressivo. Più raramente inoltre, si possono trovare anche i prefissi *s-* ed *u-* ad esprimere il medesimo modo d'azione.

Secondo Zaliznjak, Šmelev, il semelfattivo si può formare a partire da verbi che descrivono azioni fisiche semplici così come eventi visivi o uditivi. Si tratta di verbi di aspetto perfettivo, appartenenti alla classe degli *achievements* secondo la classificazione di Vendler e che implicano quindi una nozione di telicità. Ad esempio: *gljadet' – gljanut'* (guardare – dare uno sguardo), *mel'kat' – mel'knu't* (baluginare – baluginare una volta).

La situazione descritta dai verbi imperfettivi di partenza può essere composta da un certo numero di 'entità minime' (*kvanty*) indicati dal semelfattivo (tipo 1), oppure può rappresentare un'azione omogenea, dalla quale il suffisso *-nu-* permette di isolare una singola entità minima della stessa (tipo 2).

I verbi in *-nu-* formati da verbi di tipo 1 sono nella maggior parte dei casi stilisticamente neutrali e a volte formano una coppia aspettuale con i verbi di partenza. Al contrario, quelli di tipo 2 sono più spesso stilisticamente marcati: trasmettono l'idea di un'azione compiuta velocemente e con forza ed intensità (*bystro i sil'no*). Sul piano pragmatico si crea l'idea di un'azione svolta grossolanamente e in modo quasi rozzo con una certa intenzionale volgarità: questa caratteristica si nota ad esempio in alcuni neologismi come *kurnut'* 'fare un tiro (di sigaretta)', *kritik'nut'* 'criticare' (colloquiale) e *obščnut'sja* 'frequentare per un pochino' (colloquiale).

Al suffisso *-nu-* si affianca il suffisso *-anu-*, che ha un utilizzo più raro e legato ad una certa espressività colloquiale, con una sfumatura quasi vicina al *prostorečie*, sottolineando ancora maggiormente il senso di rozzo e cinico sarcasmo a cui si accennava nelle righe precedenti.

Alcuni verbi possono essere utilizzati sia con l'uno che con l'altro suffisso, con la differenza che l'utilizzo di *-anu-* accentua l'idea di rozzezza e sarcasmo oppure semplicemente si presta come un'alternativa di maggiore espressività.

Per quanto riguarda i verbi semelfattivi formati con i prefissi *s-* ed *u-*, il loro significato si avvicina di più a quello risultativo rispetto all'indicazione di una singola entità minima, tanto che spesso dei verbi prefissati con *s-* hanno un correlativo in *-nu-*.

Un caso diverso è invece rappresentato dai verbi di moto indeterminato con prefisso *s-*, che indicano un movimento di andata e ritorno.

Le descrizioni dell' *Akademičeskaja grammatika* e di di Zaliznjak, Šmelev delineano un quadro piuttosto limitato per quanto riguarda l'uso, la formazione e la semantica dei verbi semelfattivi. Questi si possono ricavare solamente da una categoria di verbi ben definita, descrivono un' entità minima (*kvant*) di un'azione, omogenea o meno, e in una gran parte dei casi portano con sé una certa espressività di significato che li rende quindi semanticamente marcati.

Tuttavia alcuni studi, che verranno riportati nel prossimo capitolo, indagano un cambiamento in corso nell'uso dei semelfattivi nel russo contemporaneo standard e non standard, che potrebbe vedere i verbi in *-nu-* passare in modo sempre maggiore da un significato semelfattivo ad uno più semplicemente risultativo. Sembra inoltre che il russo contemporaneo stia usando una maggiore libertà nella creazione di verbi in *-nu-* con la formazione di neologismi.

La nostra tesi si baserà proprio sullo studio della natura dei verbi semelfattivi nel russo contemporaneo per cercare di osservarne meglio il comportamento ed il significato.

Nel primo capitolo riporteremo alcuni studi incentrati sui verbi semelfattivi al fine di delineare un quadro teorico su questo modo d'azione e sull'uso del suffisso *-nu-* nel russo contemporaneo standard e non standard.

Nel secondo capitolo introdurremo quello che è il fondamento di questo nostro studio, ovvero una ricerca basata sul *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka*, in particolare sul corpus base e il corpus orale, per studiare un campione di esempi contenenti verbi in *-nu-*.

Nei capitoli successivi analizzeremo nel dettaglio i principali usi dei verbi in *-nu-* individuati attraverso la ricerca, in particolare il terzo capitolo sarà dedicato al modo d'azione semelfattivo, il quarto al perfettivo naturale ed il quinto ai modi d'azione che indicano inizio (*inchoativnyj* ed *ingressivnyj* sposoby dejstvija).

1. Lo status quaestionis

A. Isačenko (1960: 209-224, 251-272) parla dei verbi semelfattivi usando il termine *odnokratnaja soveršaemost'*¹. Molti verbi non prefissati imperfettivi in russo descrivono un processo rappresentato dalla somma di una serie di azioni che si ripetono, ad esempio il verbo *kolot'* 'pungere' può essere parafrasato come *nanosit' ukoly* 'procurare punture'. I verbi di questo tipo trovano una corrispondenza nei loro correlativi in *-nu-*, che esprimono sia dal punto di vista formale che semantico una delle 'azioni' ripetute espresse dal verbo imperfettivo.

E' interessante come Isačenko si distanzi dall'idea, portata avanti da molti autori precedenti (A. Budilovič, V. V. Vinogradov e l' *Akademičeskaja grammatika*), che il modo d'azione semelfattivo implichi un concetto di momentaneità dell'azione. Non bisogna dimenticare che i verbi semelfattivi sono comunque dei verbi perfettivi e ne portano tutte le caratteristiche fondamentali, che non fanno in nessun caso riferimento alla durata dell'azione. Caratteristica dei verbi perfettivi è quella di indicare la completezza dell'azione e per questo motivo alcuni verbi semelfattivi possono certamente avere una sfumatura di momentaneità, ma questa è legata alla semantica propria del singolo verbo e non ha niente a che fare con il fatto che questo sia semelfattivo. Vedremo più avanti come lo studioso V.A. Plungjan vada in una direzione diversa, elencando i semelfattivi come espressione di uno dei principali significati di *bystro*.

Isačenko è inoltre in disaccordo con quegli studiosi (V. V. Vinogradov, gli autori dell' *Akademičeskaja grammatika*) che considerano i verbi in *-nu-* delle forme di perfettivo naturale. Così facendo viene ignorato il chiaro significato di azione unica portato dal semelfattivo e si dimentica il fatto che le coppie aspettuali naturali devono avere una completa sinonimia semantica e la loro unica differenza deve essere grammaticale. La base di questa errata conclusione dell' *Akademičeskaja grammatika* secondo Isačenko sta nel fatto che la nozione puramente grammaticale dell'aspetto

1 Sulla terminologia usata da Isačenko e per una panoramica storica sugli *sposoby dejstvija* si rimanda a Isačenko (1960: 209-224)

verbale e quella lessico-grammaticale di *sposob dejstvija* o *soveršaemost'* vengono sovrapposte e confuse, portando così alla conclusione che sia possibile formare coppie aspettuali anche con verbi che non hanno una piena sinonimia semantica.

In determinati casi è possibile che i verbi in *-nu-* abbiano in effetti un significato non semelfattivo ma aspettuale, ma ciò dipende strettamente dal contesto d'uso e non è certamente una norma applicabile ai verbi in *-nu-* nella loro totalità. Lo stesso verbo in *-nu-* che in un contesto si comporta da perfettivo naturale, in un altro contesto rimane un semplice semelfattivo. In ogni caso, la classe dei semelfattivi è molto produttiva nella lingua parlata e si presta a numerosi neologismi.

Isačenko spiega inoltre il caso di verbi come *grjanut'* 'rimbombare' e *pachnut'* 'odorare': questi, come alcuni altri verbi, sono verbi in *-nu-* non prefissati che non hanno un corrispettivo senza il suffisso *-nu-* e in questo caso viene a mancare il significato semelfattivo. A questa categoria appartengono sia verbi della lingua letteraria come i due sopra citati, sia verbi dalla forte carica espressiva, vicini al *prostorečie*, come *čerknut'* nel senso di 'scrivere'.

Un'altra particolarità dei semelfattivi è che nella lingua russa i vari modi d'azione vengono creati per mezzo di un prefisso, mentre, dal momento che i semelfattivi vengono creati attraverso l'uso di un suffisso, è possibile utilizzarli come base per creare nuovi verbi prefissati, come ad esempio da *kriknut'* 'gridare' si può creare *vscriknut'* 'lanciare un grido'. Questi verbi vanno poi a creare delle coppie aspettuali con i verbi imperfettivi creati per mezzo di seconda imperfettivizzazione con il suffisso *-yva-/-iva-*.

Per quanto riguarda i verbi semelfattivi formati attraverso il prefisso *s-*, Isačenko precisa che, mentre la formazione con il suffisso *-nu-* è riservata ai verbi che descrivono azioni concrete e visive, i verbi che formano semelfattivi con *s-* descrivono una serie ripetuta di azioni: così ad esempio *ostrit'* 'fare delle battute' forma il semelfattivo *sostrit'* 'fare una battuta'. Nella lingua antica i verbi con *s-* erano più diffusi ed il significato semelfattivo era più marcato, mentre nella lingua contemporanea il significato risultativo prevale su quello semelfattivo.

La specificità semantica ed il carattere espressivo dei semelfattivi sono la chiave di uno studio di **V.A. Plungjan** *'Bystro' v grammatike russkogo i drugix jazykov* (2000)

su come il concetto di *bystro* ('velocemente', 'rapidamente') venga espresso a livello grammaticale nella lingua russa.

Plungjan riconosce tre principali significati di *bystro*.

- 1) In un primo caso, il processo descritto si svolge con grande brevità e, di conseguenza, anche più intensamente del normale. L'azione in questo caso deve avere una certa durata nel tempo ed essere dinamica e non omogenea. Ad esempio: *bystro bežat'* 'correre velocemente' o *bystro čitat'* 'leggere velocemente.
- 2) Il completamento del processo è avvenuto in un lasso di tempo più breve del normale. In questo caso *bystro* caratterizza non tanto l'intensità quanto la durata della situazione, ad esempio *bystro napisat' pis'mo* 'scrivere velocemente una lettera' oppure *bystro najti rešenje* 'trovare velocemente una soluzione'. Questo significato si può sovrapporre al primo, ma non necessariamente: nella frase *on bystro napisal pis'mo*, non è detto che la lettera sia stata scritta in fretta e furia, ma semplicemente può essere che la lettera stessa fosse breve e non necessitasse di molto tempo per essere scritta.

In questo significato, *bystro* può descrivere solamente dei processi telici. Confrontando i primi due casi, *bystro*₁ si utilizza solo con verbi imperfettivi, mentre *bystro*₂ solo con le forme perfettive o imperfettivi iterativi ('ogni volta che scrive una lettera, lo fa velocemente').

- 3) Un'azione avviene immediatamente dopo un'altra precedente. Anche qui, in modo simile a *bystro*₂, non si parla tanto dell'intensità di un'azione quanto della durata di un intervallo di tempo, che nel caso di *bystro*₃ è l'intervallo che separa la prima azione dalla seconda. In questo significato, *bystro* si unisce principalmente a verbi che descrivono un'azione puntuale e che si pone come reazione ad un certo stimolo precedente. Ad esempio: *bystro otkliknulsja na našu pros'bu* 'ha risposto velocemente alla nostra richiesta', *bystro prišel* 'è arrivato velocemente'.

Se dal punto di vista semantico i tre diversi *bystro* sono molto simili e condividono un significato comune, questi si differenziano per la loro grammaticalizzazione. Plungjan sostiene che il concetto di *bystro* abbia tutte le caratteristiche per essere incluso nella grammatica universale, e in particolare nella lingua russa fa parte del complesso insieme di significati proprio dei verbi con il suffisso *-nu-*.

Riguardo i verbi semelfattivi, Plungjan esprime un'idea simile a quella di Zaliznjak, Šmelev: i verbi in *-nu-* sono caratterizzati da una minore intensità e da una maggiore incompletezza rispetto ai verbi imperfettivi da cui derivano. Ad esempio *skol'znut'* significa 'fare una scivolata' ma non cadere per terra e possibilmente farsi del male.

Per Plungjan il concetto chiave dei verbi semelfattivi è proprio *bystro*. Egli distingue quattro principali classi di verbi in *-nu-*:

- 1) Classe delle entità minime (*kvanty*). I verbi esprimono un singolo atto del verbo imperfettivo da cui derivano, che è composto da una serie di questi atti. L'imperfettivo di partenza descrive un'azione omogenea, in quanto formata da una catena di segnali luminosi, acustici o di movimenti ritmici. Es. *kašljat'* – *kašljanut'* (tossire – tossire una volta), *stučat'* – *stuknut'* (bussare – bussare una volta).
- 2) Classe degli 'eventi' (*sobytija*). Raccoglie un grande numero di verbi improduttivi, in cui il suffisso *-nu-* funge semplicemente da indicatore morfologico della sua caratteristica aspettuale di puntualità. Rispetto agli altri verbi russi che indicano degli avvenimenti e non sono semanticamente marcati, i semelfattivi portano con sé un maggior valore espressivo. Ad esempio *turnut'* ha una sfumatura più espressiva e marcata di *prognat'*: entrambi i verbi significano 'cacciare via', ma il primo spesso implica il cacciare via qualcuno a calci o con un gesto brusco, mentre il secondo è più neutrale.
- 3) Classe dei 'completivi' (*kompletivy*). Formano coppie naturali PF-IPF e il suffisso *-nu-* in questo caso non dà alcuna sfumatura di espressività e particolare brevità, a differenza della classe degli 'eventi'. La spiegazione di Plungjan

riguardante la mancanza di espressività di *-nu-* nella classe dei completivi risulta purtroppo poco chiara, ma basti tenere presente che i verbi completivi sono tutti prefissati, come ad esempio *podtolknut'* 'dare una leggera spinta'. È possibile che i completivi in *-nu-* abbiano dei sinonimi PF che non contengono il suffisso *-nu-* ed entrambi formano una coppia aspettuale con lo stesso verbo IPF: ad esempio *nastignnut'* e *nastič* hanno entrambi *nastigat'* 'raggiungere' come correlativo IPF.

- 4) Classe dei 'pacchetti' (*svertky*). E' la classe più produttiva e con il maggior numero di neologismi. Non descrivono degli avvenimenti, bensì dei processi completi, per quanto brevi, e si affiancano come significato a quello dei delimitativi in *po-* e dei perdurativi in *pro-*. L'assenza della semantica legata agli eventi in questo caso è dimostrata dalla possibilità di combinare la maggior parte di questi verbi con avverbi come *nemnogo* o *nenadolgo*. Inoltre, a questi verbi è legata un'idea di marginalità e decadimento dal momento che descrivono un'azione abbreviata e svolta con più leggerezza rispetto al normale. La particolarità di questa classe è che si può formare a partire da verbi che descrivono processi atelici. Alcuni esempi di verbi della classe dei 'pacchetti' sono *kurnut'* 'fare un tiro di sigaretta', *tormoznut'* 'fare una frenata' e *spolosnut'* 'dare una sciacquata'.

Alla fine di questa analisi, Plungjan osserva che in russo la stessa espressione morfologica viene condivisa sia dagli eventi puntuali che dai processi molto brevi. In altre parole, sembra che vi sia una tendenza nella lingua russa ad assimilare i due concetti di puntualità e brevità fino a non avere nessuna distinzione dal punto di vista della grammaticalizzazione di questi due concetti.

Nell'ambito del modo d'azione semelfattivo è doveroso citare gli studi basati sul 'Cluster model' dell'aspetto verbale russo proposto da **Laura Janda** nel 2007.

Il *cluster model* viene proposto come un'estensione del modello tradizionale delle coppie aspettuali e vede per ogni verbo l'esistenza non solo di una coppia aspettuale ma di un gruppo più ampio e complesso di verbi che condividono la stessa

radice lessicale e sono legati tra loro da una relazione aspettuale. Nello specifico, vengono distinti quattro tipi di verbi perfettivi:

- 1) 'Natural Perfectives' sono i perfettivi che hanno lo stesso significato lessicale del verbo imperfettivo correlato, come *pisat' – napisat'* 'scrivere'.
- 2) 'Specialized Perfectives' sono perfettivi con un significato diverso dal verbo imperfettivo di partenza, come *pisat' – podpisat'*, rispettivamente 'scrivere' e 'firmare'.
- 3) 'Complex Act Perfectives' sono dei perfettivi che non esprimono un completamento dell'azione ma impongono dei limiti temporali esterni all'azione, come *varit' – povarit'*, rispettivamente 'cuocere' e 'cuocere per un po'".
- 4) 'Single Act Perfectives' selezionano un singolo atto in una serie di azioni ripetibili, come *čičat' – čičnut'*, rispettivamente 'starnutire' e 'starnutire una volta/fare uno starnuto'.

Il cluster model, proponendo la categoria dei 'single act perfectives', sembra poter dare una soluzione alla questione molto dibattuta della relazione tra i semelfattivi formati con *-nu-* e con *s-*. In un articolo di **Dickey e Janda** (2009) viene proposta l'ipotesi di allomorfia tra *-nu-* e *s-* nella formazione dei *single act perfectives*. Gli allomorfi sono tradizionalmente definiti come morfemi con la stessa funzione, ma con una distribuzione complementare. A sostegno di questa ipotesi vengono riportati degli studi, come quello di Isačenko sopra citato, che con il termine *odnokratnyj* descrive sia i verbi in *-nu-* che quelli in *s-*, con la differenza che i primi sono formati con verbi che denotano azioni concrete e visibili e i secondi da verbi della sfera mentale. Dickey e Janda portano anche due analisi a sostegno della loro tesi. La prima analisi (sincronica) viene svolta su un database di esempi e confermerebbe l'intuizione di Isačenko che i verbi semelfattivi siano formati in modo diverso (con *-nu-* o con *s-*) a seconda dei loro domini semantici; la seconda analisi (diacronica) dei prefissi in questione porterebbe alla conclusione che il prefisso *s-* come semelfattivo si sia diffuso in un momento (intorno al diciassettesimo secolo) in cui la prefissazione stava sempre di più sostituendo la suffissazione come mezzo di creazione di correlativi aspettuati.

Sebbene di grande interesse, la questione della complementarità di *s-* e *-nu-* nella formazione del semelfattivo e le relative ricerche diacroniche non possono trovare grande spazio in uno studio come questo, che ha un diverso focus e un diverso obiettivo.

Riteniamo però che valga la pena menzionare una conclusione tratta da Dickey e Janda in seguito all'approfondimento diacronico:

This view of the development of the relative roles of prefixation and suffixation should not be interpreted as claiming that semelfactive *-nu-* no longer forms perfective verbs, as it clearly does (cf., e.g., occasionalisms like *сникерснуть* 'eat a Snickers candy bar'). Such verbs, however, are often not neutral perfective verbs but in fact expressive. In this regard, a distinction must be drawn between a neutral perfectivizing function and the specifically semelfactive function of the suffix *-nu-* (cf. Dickey 2003). The suffix *-nu-* is no longer a productive means of forming a neutral perfective verb in Russian. Furthermore, innovative *-anu-* has overtaken *-nu-* in a number of verbs, [...] we suggest that *-nu-* went from being a more or less neutral perfective suffix to a specifically procedural "semelfactive" suffix, eventually spawning the semelfactive/intensive suffix *-anu-*. [...] We further suggest that as *-nu-* gained status within the Russian aspectual system as a specifically semelfactive (as opposed to perfective) suffix, [...] Russian began to derive prefixal semelfactives by means of the prefix *s-*.

Un'altra interessante ricerca sul confronto tra *-nu-* e *s-* è quella condotta da Svetlana Sokolova (2015), che si focalizza sul russo contemporaneo non standard usato nei blog e nei forum online. Dal momento che il sistema aspettuale russo è tuttora dinamico e in cambiamento, nel russo moderno non standard si trovano dei verbi in *-nu-* con alcune radici verbali il cui uso con il suffisso semelfattivo non era mai stato attestato prima.

Dagli esempi forniti si può attestare che i verbi in *-nu-* non concretizzano più la semantica del 'fare una cosa una sola volta', ma compaiono anche in contesti in cui nel russo standard ci si aspetterebbe di trovare un perfetto naturale con *s-* e si formano facilmente anche da verbi in *-ova-* che non si combinano bene con *-nu-*. È anche interessante vedere come in questi esempi *-nu-* venga utilizzato con classi semantiche che non dovrebbero combinarsi bene con la semantica semelfattiva, come ad esempio verbi della sfera psicologica/mentale.

Secondo Sokolova, questa espansione nell'utilizzo e nel significato è possibile nel russo non standard grazie alla carica espressiva di *-nu-* e al fatto che questi verbi appaiano in contesti sintattici nuovi. La sua ricerca, basata sul motore di ricerca Yandex, è volta a verificare quanti perfettivi naturali russi con il prefisso *s-* hanno un correlativo

in *-nu-* e i risultati mostrano che il 47% dei perfettivi naturali con prefisso *s-* possono essere sostituiti da una controparte in *-nu-*.

Sokolova verifica anche come la morfologia giochi un ruolo importante nella distribuzione degli indicatori formali del semelfattivo. Secondo lo studio di Dickey e Janda (2009) citato poco sopra, i verbi con temi del presente in *-aj-* (es. *zevat'* 'sbadigliare') e si combinano bene con *-nu-*, i verbi con temi in *-i-* (es. *glupit'* 'fare qualcosa di stupido') e *-uj-* (es. *interesovat'* 'interessare') si combinano meno spesso con *-nu-* e infine i temi in *-*ej-* (es. *robet'* 'essere timido') non si combinano in nessun caso con *-nu-*. Tuttavia i risultati della ricerca su Yandex mostrano tendenze diverse: i verbi con tema in *-aj-* producono semelfattivi in *-nu-* molto meno frequentemente, quelli in *-i-* mostrano più semelfattivi in *-nu-* del previsto e la maggior parte dei temi in *-uj-* forma semelfattivi in *-nu-*.

La ricerca di Sokolova prosegue poi a dimostrare che nel 50% dei casi, il prefisso semelfattivo *s-* e il suffisso semelfattivo *-nu-* sono distinti dalla loro struttura argomentale, ad esempio *-nu-* presenta una co-occorrenza con costruzioni transitive.

Molto interessanti sono i risultati che mostrano i verbi in *-nu-* usati come verbi delimitativi nel russo non standard. I verbi delimitativi, seguendo la definizione di Zaliznjak, Šmelev (2000: 111,112) , descrivono una certa 'porzione' dell'azione, considerata come il breve e limitato lasso di tempo nel corso del quale si è svolta, e si formano comunemente unendo il prefisso *po-* a verbi di attività imperfettivi. I verbi delimitativi sono spesso accompagnati da avverbi come *nemnogo*, *nedolgo* e affini.

Secondo l'autrice, lo stesso significato si sviluppa coi verbi in *-nu-*, con la differenza che mentre nel russo standard la combinazione di verbi in *-nu-* con i suddetti avverbi risulta innaturale e di conseguenza impossibile, nel russo non standard l'uso delimitativo dei verbi in *-nu-* è possibile e attestato, sia con verbi di moto sia con verbi di altro tipo e con gli avverbi tipici del delimitativo come *nemnogo* (Es. *značit nemnogo čitnul forum i ostanovilsja na dvux modeljax* 'quindi ho letto un po' il forum e ho ristretto la scelta a due modelli').

In sostanza, lo studio di Sokolova dimostra che:

- 1) I semelfattivi in *-nu-* nel russo moderno non standard mostrano una forte tendenza a coprire varie funzioni azionali, che vanno dal semelfattivo al perfettivo naturale al delimitativo.
- 2) Questo ha come conseguenza che i verbi in *-nu-* perdono la loro semantica semelfattiva.
- 3) Il numero di radici verbali e classi semantiche di verbi che sono compatibili con *-nu-* sta crescendo.
- 4) L'indicatore *-nu-* sostituisce *s-* nei semelfattivi in *s-*. Questa estensione del suffisso spesso porta a differenze semantiche e costruttive.
- 5) Alla luce di tutte le osservazioni precedenti, *-nu-* può funzionare come un indicatore aspettuale quasi universale, ma questa caratteristica di universalità dipende fortemente dall'interazione con altri fattori quali la semantica del morfema azionale, la semantica della radice verbale e le costruzioni sintattiche.

Sulla base degli studi citati si è delineato un quadro in cui i semelfattivi in *-nu-*, partendo da un significato originario di 'azione avvenuta una solta volta' e da un contesto di applicabilità molto limitato, si sono evoluti e stanno evolvendo tuttora verso uno spettro più ampio di significati e di contesti d'uso, testimoniati principalmente dal russo non standard. A questo punto sorgono alcune domande:

- 1) Come e in che contesti i verbi in *-nu-* fungono da perfettivi naturali?
- 2) Possono svolgere anche la funzione di altri modi d'azione verbale?
- 3) Quando invece sono usati con una forte carica espressiva?
- 4) Il significato semelfattivo rimane quello predominante?
- 5) La semantica dei verbi limita l'uso del suffisso *-nu-* o si assiste ad un uso 'libero' sempre crescente del suffisso semelfattivo?

Nei prossimi capitoli cercheremo di rispondere alle domande appena poste attraverso una ricerca condotta sul *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* e l'analisi dei risultati ottenuti.

2. La ricerca sul *Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka*

La ricerca che abbiamo svolto si basa interamente sul *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka*, nello specifico sul confronto tra l' *osnovnoj korpus*, ossia il corpus base, che raccoglie testi prosaici (inclusa la drammaturgia) dal sec. XVIII al XXI, e l' *ustnyj korpus*, il corpus orale, che contiene trascrizioni sia di conversazioni pubbliche e private che di film. Abbiamo scelto nel nostro studio di mettere a confronto queste due sezioni del corpus per varie ragioni:

- per verificare differenze e somiglianze nell'uso dei verbi in *-nu-* nel linguaggio scritto e nel linguaggio parlato;
- data la probabilità che il linguaggio parlato offra più esempi di colloquialismi, è possibile che il corpus orale offra la possibilità di notare differenze di tendenza tra la lingua standard e quella non standard secondo lo studio di Sokolova (2015);
- il sottocorpus orale presenta in alcuni esempi anche l'età del parlante. Può essere interessante indagare se vi sono differenze nell'uso dei verbi in *-nu-* a seconda dell'età.

Il *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* presenta in tutte le sue sezioni dei filtri di ricerca lessico-grammaticali, che permettono di individuare nel corpus solamente i lessemi che condividono determinate caratteristiche grammaticali e/o semantiche. Tra questi, la categoria *semantičeskie priznaki* permette di spuntare determinate categorie semantiche per filtrare la ricerca. Nella sezione dedicata ai verbi, è possibile selezionare la voce *semel'faktivy* all'interno della categoria dedicata allo *slovoobrazovanie*. Questa voce permette di individuare all'interno del corpus tutti i verbi con suffisso *-nu-* e si è rivelata di particolare utilità e praticità per questa ricerca.

Tuttavia, una ricerca basata sul *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* presenta anche un limite, ossia che i testi contenuti nel corpus base vanno al massimo fino all'anno 2011. Sarebbe stato decisamente più utile analizzare testi più recenti, anche se

fortunatamente il corpus orale dà un aiuto in questo senso, presentando esempi fino all'anno 2016.

Un altro limite alla ricerca può essere dato dalla stessa categoria di *semel'faktivy* del *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka*. Non si capisce bene cosa intenda il corpus con questa categoria e non vengono forniti chiarimenti sul criterio di selezione applicati da questo filtro. Seleziona solamente i verbi con suffisso *-nu-* oppure applica dei filtri di ricerca anche semantici? Purtroppo il corpus non fornisce un'ulteriore spiegazione di cosa venga effettivamente incluso nella categoria dei *semel'faktivy* e questo può costituire un limite per una ricerca come la nostra.

Per verificare se vi fosse una differenza nei risultati abbiamo effettuato una veloce prova: nel corpus base abbiamo confrontato la prima pagina dei risultati ottenuti inserendo semplicemente *нуть nella barra di ricerca principale con la prima pagina dei risultati ottenuti attraverso il filtro *semel'faktivy* nella ricerca lessico-grammaticale. Per avere degli esempi più simili possibile abbiamo affinato ancor di più la ricerca nel secondo caso, selezionando solo i verbi all'infinito, in modo che i risultati potessero coincidere almeno nella prima pagina con quelli della prima opzione di ricerca.

Questa piccola prova ha mostrato risultati diversi. La tabella seguente mostra un confronto tra i risultati ottenuti con la ricerca con *нуть e quelli ottenuti attraverso la ricerca con il filtro *semel'faktivy*:

	RICERCA CON *НУТЬ		FILTRO SEMEL'FAKTIVY	
	Verbi	Ricorrenze riscontrate	Verbi	Ricorrenze riscontrate
1	<i>вернуть</i>	5	<i>крикнуть</i>	3
2	<i>упомянуть</i>	2	<i>прыгнуть</i>	2
3	<i>спихнуть</i>	2	<i>тронуться</i>	1
4	<i>растянуть</i>	2	<i>тронуть</i>	1
5	<i>подтянуть</i>	2	<i>рубануть</i>	1
6	<i>переплюнуть</i>	2	<i>пахнуть</i>	1
7	<i>перевернуть</i>	2	<i>махнуться</i>	1
8	<i>отдохнуть</i>	2	<i>кинуть</i>	1
9	<i>выкинуть</i>	2	<i>дернуть</i>	1
10	<i>упрекнуть</i>	1	<i>глянуть</i>	1
11	<i>улыбнуть</i>	1		
12	<i>тянуть</i>	1		
13	<i>тронуть</i>	1		
14	<i>свернуть</i>	1		
15	<i>рискнуть</i>	1		
16	<i>покинуть</i>	1		
17	<i>подкинуть</i>	1		
18	<i>пахнуть</i>	1		
19	<i>оттолкнуть</i>	1		
20	<i>отвернуть</i>	1		
21	<i>затронуть</i>	1		
22	<i>задвинуть</i>	1		
23	<i>достигнуть</i>	1		
24	<i>дернуть</i>	1		
25	<i>выкрикнуть</i>	1		
26	<i>вникнуть</i>	1		
27	<i>взглянуть</i>	1		

Il primo impatto che si ha osservando i risultati è quello di una grande differenza nel numero e nella varietà dei verbi individuati. Bisogna comunque tenere presente che la ricerca con *нуть ha incluso anche quei verbi in *-nu-*, soprattutto imperfettivi, per lo più derivati da aggettivi, che non hanno nulla a che fare con il modo d'azione semelfattivo². Fatta presente questa considerazione, la ricerca con *нуть sembra in ogni caso avere una quantità ed una varietà maggiore di risultati rispetto a quella con il filtro *semel'faktivy*, che sembra invece riportare esempi più 'tradizionali' di verbi semelfattivi.

Ovviamente questo breve test non può né vuole determinare la totalità dei risultati ottenuti nel corpus, ma serve principalmente a dimostrare il limite di cui si parlava prima. La ricerca è stata svolta selezionando un filtro dalle caratteristiche non ben specificate (quello dei '*semel'faktivy*') e che potrebbe aver selezionato automaticamente i risultati, scremando verbi in *-nu-* non considerati tradizionalmente semelfattivi.

Un'altra spiegazione riguardante questa differenza può essere che non tutti i verbi semelfattivi all'interno del corpus siano ancora stati taggati come tali e che per questo motivo non compaiano nella ricerca. E' del resto risaputo che il *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* ha un sistema di tag dei verbi secondo criteri semantici ancora incompleto: infatti, anche Dickey e Janda (2009) sostengono che non tutti i verbi del corpus siano stati assegnati a classi semantiche e nel corso della loro ricerca hanno incontrato delle difficoltà proprio perché il tag dei verbi semelfattivi risultava incompleto.

Nonostante questi limiti, riteniamo che la ricerca nel corpus abbia fornito esempi sufficienti per un'analisi interessante riguardo l'uso del semelfattivo nel russo contemporaneo. Ilustriamo di seguito i metodi e l'oggetto della ricerca effettuata :

Abbiamo svolto la ricerca selezionando i primi 240 risultati ottenuti nel corpus base (su un totale di oltre 310 000 voci individuate) e i primi 200 nel corpus orale (su un totale di 4 774 voci individuate), usando esclusivamente il filtro lessico-grammaticale *semel'faktivy*, non ponendo ulteriori filtri. Abbiamo cercato di optare per un numero di

2 Ma, come verrà spiegato più sotto, alcuni verbi di questo tipo, non semelfattivi, sono stati inclusi anche nei risultati della ricerca con il filtro *semel'faktivy*.

esempi che fornisse materiale sufficiente per un'analisi senza che questa fosse troppo dispersiva o troppo ristretta.

Questi esempi sono stati ottenuti togliendo manualmente dai risultati i verbi in *-nu-* che non risultavano di interesse per questa ricerca, come ad esempio *pachnut'* 'odorare' il quale, come spiegato da Isačenko (1960: 260), non è un verbo semelfattivo (e nemmeno un verbo di aspetto imperfettivo) anche se nel *Nacional'nyj korpus ruskogo jazyka* viene segnalato come tale.

Abbiamo diviso poi gli esempi a seconda del loro significato, arrivando a determinare quattro gruppi principali in cui suddividere i verbi in *-nu-*:

- 1) chiaro significato semelfattivo;
- 2) perfettivo naturale (con focus sul risultato);
- 3) significato di inizio dell'azione (*načinatel'nye sposoby dejstvija*);
- 4) esempi ambigui in cui è difficile determinare se il significato prevalente sia quello semelfattivo, di perfettivo naturale o di inizio.

La ricerca nel corpus base ha individuato i seguenti risultati:

- 127 verbi in *-nu-* usati con chiaro significato semelfattivo;
- 84 verbi in *-nu-* usati come perfettivi naturali;
- 14 verbi in *-nu-* usati per indicare l'inizio dell'azione;
- 15 verbi in *-nu-* usati in casi ambigui, in cui è difficile determinare se il significato prevalente sia quello semelfattivo o di un altro *sposob dejstvija* o di perfettivo naturale.

Mentre la ricerca nel corpus orale ha individuato i seguenti risultati:

- 84 verbi in *-nu-* usati con significato semelfattivo;
- 96 verbi in *-nu-* usati come perfettivi naturali;

- 12 verbi in *-nu-* usati per indicare l'inizio dell'azione;
- 8 verbi in *-nu-* usati in casi ambigui, in cui è difficile determinare se il significato prevalente sia quello semelfattivo o di un altro *sposob dejstvija* o di perfettivo naturale.

Questo significa che nel corpus base il 53% dei risultati indica un uso dei verbi in *-nu-* come semelfattivi. Tra il rimanente 47% dei casi il 41% è composto da esempi che, in un modo o nell'altro, evidenziano dei significati diversi da quello semelfattivo, ossia dei semplici perfettivi (35%) o dei modi d'azione che indicano inizio(6%)³. Nel 6% dei casi l'assegnazione all'uno o all'altro gruppo (semelfattivi o non) risulta difficile per mancanza di contesto o contesto poco chiaro o possibili diverse interpretazioni.

Nel corpus orale le percentuali mostrano una tendenza simile, ovvero una distribuzione più o meno equa di semelfattivi da una parte e perfettivi naturali e *načínatel'nye sposoby dejstvija* dall'altra. Tuttavia la tendenza nel corpus orale sembra essere in direzione inversa rispetto al corpus base: il 54% degli esempi infatti presenta verbi perfettivi (48%) o indicanti inizio (4%), mentre i semelfattivi rappresentano il 42% e un 4% è costituito da casi ambigui. Vediamo dunque una presenza decisamente significativa di verbi in *-nu-* con un uso non semelfattivo e nel corpus orale questi rappresentano addirittura la maggioranza, anche se per pochi punti percentuali.

Questi dati esprimono già una differenza rispetto a quanto affermato negli studi citati nel capitolo precedente, poiché il perfettivo naturale sembra essere molto più frequente di quanto sostenuto da Isačenko (1960: 254) e sono stati individuati dei verbi che esprimono dei *načínatel'nye sposoby dejstvija*, i quali, a quanto ci risulta, non vengono menzionati dalla letteratura scientifica sui verbi in *-nu-*.

Il corpus orale riporta in molti casi anche il nome, il sesso e l'età e la data di nascita del parlante. Questo strumento può essere una preziosa risorsa per determinare eventuali differenze tra l'uso dei verbi in *-nu-* a seconda dell'età, ma nell'ambito di questa ricerca purtroppo non vi sono stati riscontri significativi in questo senso. Ad esempio, solo 53 casi sui 200 totali rappresentano la fascia d'età dai 50 anni in su.

³ Vedi nota a pagina 47 per la terminologia usata sui *Načínatel'nye sposoby dejstvija*.

Questo può essere conseguenza del tipo di fonti utilizzate dal *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka*, ovvero è possibile che nel corpus, in generale, vi sia una prevalenza di fonti con parlanti *under 50*. Per completezza, riporterò comunque questi dati all'interno della parentesi quadra all'inizio di ogni esempio nei sottocapitoli dedicati al corpus orale.

Nei prossimi capitoli riporterò ed analizzerò nel dettaglio alcuni degli esempi trovati nel corpus, suddivisi a seconda della tipologia e confrontando i risultati del corpus base con quelli del corpus orale.

3. Modo d'azione semelfattivo

La ricerca nel corpus base e nel corpus orale ha evidenziato un numero consistente di verbi in *-nu-* con uso semelfattivo. Tra questi risultati abbiamo individuato tre gruppi principali in cui poter suddividere gli esempi:

- 1) Il primo gruppo è quello dei verbi usati per indicare un'entità minima (*kvant*) di un'azione a partire da un verbo imperfettivo di tipo *mul'tiplikativ*. Con il termine *mul'tiplikativ* si definisce un verbo che indica un unico atto formato da una pluralità di *kvanty* momentanei e separati che si ripetono (Plungjan 2011), un tipo di pluralità di microsituazioni (Chrakovskij, 1998, 487-488). Per esempio il verbo di partenza imperfettivo *čihat'* 'starnutire' si può immaginare come una serie di punti o di momenti distribuiti uno dopo l'altro in modo lineare, dove questi punti rappresentano singoli starnuti che si susseguono, ripetendosi sempre eguali. Il verbo *čihnut'* va ad isolare uno di questi punti, ovvero un unico starnuto. Altri esempi di verbi semelfattivi formati da *mul'tiplikativy* sono: *kivnut'* 'annuire una volta', formato da *kivat'* 'annuire', e *machnut'* 'fare un cenno con la mano', formato da *machat'* 'agitare (ripetutamente) la mano'. Si tratta dell'uso più 'puramente' semelfattivo dei verbi in *-nu-*.
- 2) Il secondo gruppo è quello caratterizzato da **azioni brusche**, veloci e in alcuni casi violente. Ad esempio *pyrnut'* è formato dal verbo imperfettivo *pyrjat'* e significa 'traffiggere con un oggetto appuntito', come un coltello o le corna di un animale.
- 3) Il terzo gruppo è rappresentato da verbi che indicano **suoni** e onomatopee. Si può notare un filo conduttore tra questo utilizzo e quello con i *mul'tiplikativy*, poiché anche i suoni, che siano prodotti dalla voce umana, da un animale o da un oggetto, possono essere immaginati come dei punti distribuiti su una linea, come sequenze regolari di momenti: ad esempio *ojkat'* 'dire "ohi"' è un verbo imperfettivo che può essere immaginato come un ripetersi di "ohi" uno dopo l'altro, e il verbo semelfattivo *ojknut'* 'dire un "ohi"' isola uno di questi suoni.

giorno. Questa sfumatura di significato non verrebbe trasmessa da un verbo più 'neutrale' come *s'ezdit'* 'andare', che indica semplicemente l'azione di 'andata e ritorno' senza dare alcuna idea sulla durata della gita al mare.

(3) *Я замерла, чтобы не напугать его и протянула к нему руки. И тогда он шагнул ещё. А я не могла даже с места сдвинуться и только смотрела на него. (Андрей Геласимов. Жанна (2001))*

Rimasi immobile per non spaventarlo e allungai le mani verso di lui. E allora lui **fece un altro passo**. Io non riuscivo nemmeno a muovermi, lo guardavo e basta.

Anche nell'esempio (3) il verbo *šagnut'* isola un singolo passo dal verbo *šagat'* 'camminare', inteso come il procedere di un passo dopo l'altro.

Gli esempi successivi fanno parte del secondo gruppo di semelfattivi e descrivono quindi azioni brusche, veloci e in alcuni casi violente.

(4) – *Коза так сердито тряхнула рогами, что Зою и Зину с цветка как ветром сдуло. (Виктор Кологрив. Медовый луг // «Мурзилка», 2002)*

La capra **scosse** le corna così rabbiosamente da spazzare via come il vento Zoja e Zina dal fiore.

Nell'esempio (4) il verbo semelfattivo *trjachnut'* 'scuotere' dà l'idea, oltre che di azione singola, di un movimento brusco, violento e veloce. Questo significato si trova di frequente nei verbi in *-nu-* che indicano un movimento e, come si vedrà poi nel capitolo 6, anche in quelli che indicano l'inizio di un movimento unidirezionale. Un caso simile è rappresentato dall'esempio (5):

(5) *И от злости он метнул в них молнию. (Яна Зубцова. Прекрасный маршрут (2002) // «Домовой», 2002.04.04)*

E dalla rabbia **lanciò** loro un fulmine.

Non a caso sono stati individuati anche numerosi esempi che fanno riferimento a combattimenti o violenze fisiche, come gli esempi (6) e (7).

(6) А раньше дрались так: вначале надо словом обидеть, потом в грудь пихнуть, то есть нормальный такой заход, чтобы подраться. (Светлана Ткачева. День влюбленных... (2003) // «100% здоровья», 2003.01.15)

E prima combattevano così: all'inizio bisogna offendere con le parole, poi **dare uno spintone** sul petto, ovvero un normale approccio per combattere.

(7) Пырнуть его ножом —/ К забору прислонится и не охнет... (Александр Кушнер. Почему они не любили Чехова? // «Звезда», 2002)

Dargli una coltellata e si appoggerà al recinto senza fiatare...

Gli esempi riportati di seguito appartengono al terzo gruppo di semelfattivi, ovvero quelli che indicano suoni e sono spesso verbi onomatopeici.

(8) Рома довольно хмыкнул и тут же замялся, видимо, не зная, что говорить дальше. (Ольга Зуева. Скажи, что я тебе нужна... // «Даша», 2004)

Roma **fece una risatina** soddisfatta e poi esitò, non sapendo evidentemente cos'altro dire.

Il verbo semelfattivo *chmykнут'* dell'esempio (8) (letteralmente 'dire "uh" o "mmh"', qui tradotto più liberamente con 'fare una risatina') è formato a partire dal verbo di tipo *chmykat'* 'dire "uh" o "mmh" (ripetutamente)'. Un esempio simile è il seguente con il verbo onomatopeico *fyrkнут'* 'sbuffare'.

(9) Он фыркнул и ушёл к себе в комнату, а я взяла сына,и мы

отправились по магазинам. (Екатерина Орлова. Такой же хороший, как ты // «Даша», 2004)

Lui **sbuffò** e se ne andò nella sua stanza, io presi mio figlio e andammo a fare compere.

(10) И он позвонил. — Але! — гавкнула Ирина. В трубке молчали. (Токарева Виктория. Своя правда // «Новый Мир», 2002)

E lui chiamò. - Ale! - **latrò** Irina. Stettero in silenzio al telefono.

Nell'esempio (10) la scelta del verbo *gavknut'* 'latrare' è usato in senso traslato per indicare un verso acuto e forte e trasmette di conseguenza un certo senso ironico.

Un altro esempio di uso traslato di un verbo che indica un suono è l'esempio (11):

*(11) И пусть кто-нибудь попробовал бы **вякнуть**, что хорошо бы посадить на трон какую-нибудь белую англосаксонскую протестантку. (Игорь Порошин. Против Америки с любовью. Ирина Слуцкая идет второй после короткой программы (2002) // «Известия», 2002.02.20)*

E che qualcuno provi a **blaterare** che sarebbe bello sedersi sul trono di un protestante bianco anglosassone.

Il verbo *vjaknut'* significa letteralmente 'abbaiare (una volta)', ma in questo caso assume il significato dispregiativo di 'dire stupidaggini' (tradotto qui con il verbo transitivo 'blaterare' poiché regge l'oggettiva introdotta da *čto*).

L'esempio (12) riporta invece un caso di suono prodotto da un oggetto (la porta che sbatte):

(12) Хлопнула входная дверь — Алёша ушёл на работу. (Екатерина Орлова. Такой же хороший, как ты // «Даша», 2004)

La porta d'ingresso **sbatté**: Aleša era uscito per andare al lavoro.

L'esempio (13) contiene invece il verbo *ljazgnut'* 'sferragliare', che indica un suono metallico:

(13) [*Rud, nick*] (*Мне показалось, что зубы у бабушки лязгнули.*)

[*Rud, nick*] Mi è sembrato che la nonna avesse **sferragliato** i denti.

In questo esempio il verbo indica il suono metallico prodotto dai denti e si riferisce ad un'azione singola. Vediamo un altro esempio:

(14) "*И там же в типографии, в верстальном, на двух столах женщины из фабзавкома стелют скатерти и расставляют тарелки с бутербродами и стаканы для пива, чтобы в полночь наборщики, метранпажи и печатники, оторвавшись от работы, тоже чокнулись и поздравили друг друга*" (Олег Николаев. *Новый год: праздник или ожидание праздника?* // «*Отечественные записки*», 2003

“E là alla tipografia, nell'ufficio degli impaginatori, le donne del comitato fabbrica stenderanno le tovaglie su due tavoli e disporranno i piatti con i panini e o bicchieri per la birra, così che a mezzanotte anche compositori, impaginatori e stampatori, staccatisi dal lavoro, possano **brindare** e farsi gli auguri”.

Nell'esempio (14) viene utilizzato il verbo *čoknut'sja* 'fare cin cin', 'brindare'. Il verbo onomatopeico rende l'idea del rumore prodotto dai bicchieri uniti durante il brindisi. In questo esempio si riferisce ad un'azione singola, anche se viene fatta da un gruppo di persone: dal momento che si parla dei festeggiamenti per Capodanno, si presume che tutti brinderanno nello stesso momento e l'azione viene vista come un unico suono, dalla breve durata. Vedremo poi nell'esempio (28) come questo verbo può essere usato anche con significato traslato, modificando il suo significato e, di conseguenza, anche il suo senso di unicità dell'azione.

In ogni caso, che siano usati in modo traslato o no, si tratta sempre di verbi che in origine indicano un suono o un rumore e quindi, come si è visto, di verbi che possono in qualche modo essere assimilati ai *mu'tiplikativy* in quanto, nella loro forma

imperfettiva, indicano una serie di atti che si ripetono tutti eguali (*kvanty*), mentre il verbo perfettivo in *-nu-* isola uno dei *kvanty*.

3.2. Corpus orale (*Ustnyj korpus*)

Anche all'interno del corpus orale è stato possibile assegnare gli esempi agli stessi gruppi individuati per il corpus base. Inizieremo dai verbi formati a partire da imperfettivi di tipo *mul'tiplikativ*.

(15) [Корреспондент, Михаил Полицеймако, муж, 32, 1976] Ты меня не слышишь! А я те **махну** рукой! [Олег Скрипка, муж, 44, 1964] Всё понятно / я тебя не слышу! [Дмитрий Дьяченко и др. День радио, к/ф (2008)]

[Corrispondente, Michail Policejmaко, uomo, 32, 1976] Tu non mi senti! E io ti faccio un cenno con la mano! [Oleg Skripka, uomo, 44, 1964] E' tutto chiaro / non ti sento!

L'esempio (15) include il verbo *machnut'* 'agitare la mano' o 'salutare con la mano', derivato dal verbo *mul'tiplikativ machat'*, isolando un singolo cenno con la mano. Vediamo un altro esempio simile:

(16) [Евгений Миронов, муж, 41, 1966] Я наглым образом / как вы сидите / я говорю / там Лариса переводчица / я так ей **моргнул** и говорю / «Монолог из Орестеи Ореста». [Евгений Миронов. Интервью с актером Е. Мироновым // Т/к «Культура», декабрь 2006, 2007]

[Evgenij Mironov, uomo, 41, 1966] Io sfacciatamente / visto che siete seduti / io parlo / là c'è Larisa, la traduttrice / le **strizzai l'occhio** e dico / "Monologo di Oreste dall'Oresteia".

Nell'esempio (16) il verbo *morgnut'* significa 'strizzare l'occhio una volta' ed è derivato dal verbo *mul'tiplikativ morgat'*.

(17) [О.Б.Сиротинина, жен, 85] а взрослые ставили рядом с собой воду чтобы ночью можно было **глотнуть** / так она к утру замерзала / [О.Б. Сиротинина. Беседы с О.Б. Сиротининой // Из коллекции Саратовского университета, 2008]

[O.B. Sirotinina, donna, 85] mentre gli adulti mettevano vicino a sé dell'acqua per poter **bere un sorso** durante la notte / ma alla mattina questa si congelava.

Nell'esempio (17) il verbo *glotnut'* 'bere un sorso' isola una singola entità minima dal verbo imperfettivo *glotat'* 'deglutire', 'mandare giù'.

L'esempio (18) testimonia la tendenza diffusa nel corpus orale dell'utilizzo di verbi in *-nu-* relativi al bere bevande alcoliche e in questo campo semantico, il suffisso *-nu-* conferisce un'idea di una bevuta veloce senza troppo impegno, di 'bere una cosa'. In questo senso i verbi in *-nu-* possono appartenere ad un linguaggio gergale, relativo ad un'attività, come il bere, per cui i verbi appartenenti al *prostorečie* si prestano bene al contesto colloquiale del bere bevande alcoliche.

(18) [Дмитрий Морозов, муж, 50] Но / с другой стороны / если хорошее настроение / можно там по рюмочке **тяпнуть** / но при этом вы должны вечером / придя с работы / открывать книжечку и читать её детям вслух. [Дмитрий Морозов, Елена Лихачева. Интервью в передаче «Они сделали это» // *Finam_FM*, 2009]

[Dmitrij Morozov, uomo, 50] Ma d'altra parte / se sei di buon umore / si può **buttare giù un bicchierino** là / ma prima la sera bisognerebbe / arrivando dal lavoro / aprire un libricino e leggerlo ad alta voce ai bambini.

Il verbo che compare nell'esempio (18), *tjapnut'* 'bere', viene usato nel linguaggio popolare per indicare l'atto di bere una bevanda alcolica ed è formato dal verbo imperfettivo *tjapat'* che ha lo stesso significato.

Oltre ai verbi che indicano azione 'veloce' collegata al bere, il corpus orale riporta vari esempi in cui i verbi in *-nu-* sono usati per indicare azioni relative alle chiamate, ai messaggi e all'uso del computer, come l'espressione *kinut' esemesku*

'mandare un sms' usata in questo esempio oppure, *kinut' ssylku* 'mandare un link'. Si vedano gli esempi (19) e (20) di seguito:

(19) [Анастасия З., жен, 19] Хорошо / ладно. Нда / ну... Не надо ничего / хватит / я **кину** эсэмэску. [Разговор двух девушек о выборе одежды // Из коллекции НКРЯ, 2008]

[Anastasia Z., donna, 19] Bene / ok. Sì / beh... Non serve niente / basta / che ti **mandi** un messaggino.

(20) [Антон, муж, 19] Я те тогда ссылку **кину** / если захочешь. [Телефонные разговоры московских студентов // Из коллекции НКРЯ, 2008]

[Anton, uomo, 19] Allora ti **mando** il link se vuoi.

Negli esempi (19) e (20) il verbo *kinut'* viene usato in un contesto colloquiale come termine gergale al posto del più neutrale *poslat'* 'inviare'.

Proseguiamo ora riportando alcuni esempi di verbi in *-nu-* usati per indicare azioni brusche.

(21) [Морозкина Н.Р., жен, 68] Ой... Ну я могу сказать что у меня сердце **ёкнуло** потому что там было на / двенадцати страницах эта таблица / Григорь Петрович перелистнул одиннадцать и написал «нет нет нет отклонений нет». [Допрос свидетеля защиты на судебном заседании по делу Г.П. Грабового // Интернет, 2008]

[Morozkina N.R., donna, 68] Oh...Posso dire che **ho sentito un tuffo al cuore** perché là su / dodici pagine c'era questa tabella / Grigor' Petrovič ne scorse undici e scrisse 'no no no deviazioni no'.

Nell'esempio (21) il verbo *eknut'* 'avere un sussulto', derivante dal verbo imperfettivo *ekat'* 'sussultare' indica in modo traslato l'idea di avere un tuffo al cuore, ovvero un sussulto improvviso ed intenso.

Analogamente, anche il verbo *trjachnut'* 'dare una scossa' nell'esempio (20) indica un'azione improvvisa e brusca.

(22) [Анна Степановна Филиппова, жен, 80] *Всё их там не трясло / ничего не трогало / оне всё опять проходят / опять поближе приближаются. Наконец / их как **тряхнуло!** С одиннадцати километров сразу над крышами э... [Земное и небесное (с. Воейково Ленинградской обл.). Д/ф из цикл(16) [Анна Степановна Филиппова, жен, 80] *Всё их там не трясло /a «Письма из провинции» (ТК «Культура») // Т/к «Культура», 2009]**

[Anna Stepanovna Filippova, donna, 80] Tutto là non li fece tremare / non ha toccato nulla / lo attraversano tutto di nuovo / si avvicinano di nuovo più vicino. Alla fine / come li **scosse!** Da undici chilometri improvvisamente era sopra ai tetti e...

Invece, gli esempi (23) e (24), che riportano rispettivamente i verbi *stuknut'* 'dare un colpo' e *strel'nut'* 'sparare un colpo' indicano delle azioni violente ancor più che brusche.

(23) [Светлана Г., жен, 45] *Другой бы дал бы ему себя **стукнуть** по голове щелчком / нет. [Разговор о видении // Из коллекции НКРЯ, 2008]*

[Svetlana G., donna, 45] Un altro non gli avrebbe dato il permesso di **colpirlo** con uno schiaffo sulla testa.

(24) [Участковый Рябов, Роман Мадянов, муж, 46, 1962] *Потом она с парнем из Камышовки пошла гулять / он их подкараулил / выстрелил ей в живот / потом себе в грудь **стрельнул** / идиот. Щас привезут / они за горой. [Михаил Калатозиивили и др. Дикое поле, к/ф (2008)]*

[Učastovkij Rjabov, Roman Madjanov, uomo, 46, 1962] Poi lei andò a passeggiare con il suo fidanzato di Kamiševka / lui li spiò / **sparò** a lei alla pancia / poi si sparò un colpo al petto / idiota.

Gli esempi elencati di seguito testimoniano tutti l'uso dei verbi in *-nu-* per indicare suoni. Analizziamoli uno ad uno:

(25) [Александр Литвинцев, муж, 37, 1976] *И кто-то шепнул: щас этот тунгус возьмёт и купит. [«Зеркало, или ледяной глоток» (Нерчинск). Д/ф из цикла «Письма из провинции» (ТК «Культура») // Т/к «Культура». Д/ф из цикла «Письма из провинции», 2013]*

[Aleksandr Litvincev, uomo, 37, 1976] E qualcuno **bisbigliò**: adesso questo tunguso prenderà e comprerà.

L'esempio (25) riporta il verbo *šepnut'* 'fare un bisbiglio' formato da *šepat'* 'bisbigliare'.

(26) [Таня, жен, 21] *А Серега мой раньше / я его все под... ну прикалывать над ним / типа / а... ну в метро / например / **чмокнула** раз / ну / допустим / просто там / ну **чмокнула** / не как эти. [Разговор студентки с приятельницей // Из коллекции НКРЯ, 2008]*

[Tanja, donna, 21] Ma il mio Serega prima / l'ho ... beh gli ho attaccato / tipo / ma... Beh sulla metro / per esempio / gli **ho dato un bacio** / beh / ha lasciato / solo là / ma gli **ho dato un bacio** non come questi.

Nell'esempio (26) il verbo *čmoknut'* 'dare un bacio' è derivato dal verbo imperfettivo *čtokat'* 'baciare', ossia dalla parola onomatopeica *čtok* che indica il suono di un bacio.

(27) [Даша, жен, 20] *Ну ты думай / **звякни** тогда и скажи / что надумаешь. [В гостях у подруги. Разговор московских студенток // Из коллекции НКРЯ, 2007]*

[Daša, donna, 20] Beh tu pensaci / poi **dammi un colpo di telefono** e dimmi / cosa decidi.

L'esempio (27) è simile agli esempi (19) e (20) in quanto vede l'utilizzo di un verbo in *-nu-* per indicare azioni legate all'uso del telefono e di internet. In questo caso però il verbo *zvjaknut'* significa letteralmente 'tintinnare' e viene usato ad esempio per indicare il suono di un campanello: nel contesto di una telefonata, il verbo indica il trillo di una suoneria e va dunque ad indicare l'atto della chiamata facendo riferimento al suo suono caratteristico. In ogni caso si tratta di un verbo che indica un'azione unica.

Vediamo ancora un ultimo esempio:

(28) [Петя Макаров, Егор Павлов, муж, 22, 1987] Нет / мне имя с отчеством. [Сергей, муж] Ты чё / **чокнулся**?

С отчеством / Петь / не колют. [Николай Досталь, Михаил Кураев. Петя по дороге в Царствие Небесное, к/ф (2009)]

[Petja Makarov, Egor Pavlov, uomo, 22, 1987] No / dimmi nome e patronimico.
[Sergej, uomo] Ma **sei impazzito**? Pet' / non si può costringere / con il patronimico.

In questo caso il verbo in *-nu-* indica suono con significato traslato e colloquiale. In questo significato *čoknut'sja*, che come si è visto nell'esempio (14) significa letteralmente 'fare cin cin', viene qui usato come espressione colloquiale con il significato di 'impazzire', 'uscire di senno'. In questo contesto traslato il verbo non va più ad indicare un suono (in questo caso il suono dei bicchieri che fanno cin cin) ma un'azione che non ha nulla a che vedere con un evento sonoro, che fa parte della sfera mentale. Tuttavia è importante notare che nel significato di 'uscire di senno', il verbo *čoknut'sja* perde totalmente il significato di unicità dell'azione, pur mantenendolo nella sua interpretazione letterale. Si hanno dunque dei verbi dalla classificazione ambigua, che sono dei semelfattivi veri e propri nel loro significato originario, letterale, ma che nel loro significato colloquiale sono dei perfettivi naturali.

In generale i verbi semelfattivi riscontrati nel corpus base ed in quello orale sono simili come semantica e come utilizzo. Entrambi i corpus hanno presentato degli esempi

che possono essere classificati facilmente nei tre gruppi individuati per il modo d'azione semelfattivo, ossia 1) verbi derivati da *mul'tiplikativy*, 2) verbi che indicano azioni brusche e 3) verbi che indicano suoni.

4. Perfettivo Naturale

Con il termine *perfettivo naturale* (in russo *čistovidovaja forma soveršennogo vida*) si intende un verbo perfettivo che forma una coppia aspettuale con il suo verbo imperfettivo corrispondente, ad esempio *napisat'* (PF) 'scrivere' forma una coppia aspettuale con *pisat'* (IPF) oppure *dat'* (PF) 'dare' forma una coppia con *davat'* (IPF). I perfettivi naturali condividono il medesimo significato lessicale con i loro correlativi imperfettivi.

Il concetto di perfettivo naturale si trova sia nel modello tradizionale delle coppie aspettuative sia nel *cluster model* di Janda (2007): entrambi i modelli presentano il significato risultativo come quello più usuale per i perfettivi naturali, ossia questi indicano generalmente il risultato di un'attività telica (es. *napisat' knigu* significa 'scrivere un libro', dove il verbo perfettivo *napisat'* indica il risultato dell'azione).

La ricerca sul *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* ha evidenziato un gran numero di risultati in cui i verbi in *-nu-* non sono usati come semelfattivi ma con altri significati. La principale alternativa riscontrata è quella che vede i verbi in *-nu-* usati come dei perfettivi naturali con significato risultativo.

4.1. Corpus base (*Osnovnoj korpus*)

Nel corpus base i verbi in *-nu-* usati come perfettivi naturali rappresentano una parte consistente dei risultati. Il significato perfettivo di questi verbi negli esempi individuati spesso è deducibile dal contesto d'uso: in molti casi infatti i verbi in *-nu-* sono usati all'infinito in contesti in cui il perfettivo (naturale) è voluto da un verbo modale o da una costruzione in cui il verbo perfettivo risulta la scelta più consueta. Si tratta cioè di casi in cui, salvo rare eccezioni, l'uso del verbo come perfettivo naturale è praticamente obbligato; questi esempi possono dunque fornire un terreno stabile da cui partire con l'analisi, dal momento che il contesto richiede e conferma il significato di perfettivo naturale. Vediamo di seguito alcuni esempi di questo tipo:

(29) Я узнал сегодня, что для бейсджампинга надо **прыгнуть** минимум 200 прыжков с парашютом-крылом (купол не в счет)
(Переписка в icq между agd-ardin и Колючий друг (2008.02.08))

Ho scoperto oggi che per fare base jumping bisogna **fare** almeno 200 **lanci** con il paracadute (la cupola non conta).

Nell'esempio (29) il verbo *прыгнул'* 'saltare' è retto dal modale *надо* 'bisogna' ed è senza dubbio utilizzato come perfettivo naturale poiché non indica unicità dell'azione ma anzi, viene specificato il numero (elevato) in cui l'azione deve essere ripetuta. È vero che in molti casi i verbi semelfattivi sono usati per descrivere anche azioni che avvengono più di una volta, ma che sono assimilabili ad un unico atto (es. *стукнул' три раза по столу* 'battere il pugno tre volte sul tavolo'), ma di certo 200 lanci con il paracadute sono un numero elevato di azioni che richiedono un certo tempo per essere compiute e presumibilmente non avvengono in serie una dopo l'altra.

(30) Я считаю, важно не просто **ткнуть** пальцем в недостатки человека, а показать ему выход, надежду на лучшее (Анастасия Гулина. Слух к чужой боли (2003) // «Богатей» (Саратов), 2003.09.11)

Ritengo che sia importante non solo **puntare** il dito contro i difetti dell'uomo ma mostrargli la via d'uscita, una speranza per il futuro.

Nell'esempio (30) troviamo un altro verbo all'infinito, *ткнуть* 'puntare', retto dal modale *важно* 'è importante'. Il verbo in ogni caso fa parte di un'espressione traslata fissa nella lingua russa, ovvero *ткнуть' pal'cem* 'puntare il dito'. In questa ricerca abbiamo trovato diversi esempi di verbi in *-nu-* utilizzati in espressioni colloquiali o frasi fatte dove il verbo ha un significato metaforico. Può essere che queste espressioni siano nate con verbi semelfattivi che descrivevano l'azione concreta (puntare il dito contro qualcuno è nel tempo diventato sinonimo di accusare e giudicare senza che venga fisicamente puntato il dito contro qualcuno) ma che poi abbiano assunto un significato traslato. Vi è comunque una tendenza per i verbi in *-nu-* ad indicare azioni non concrete nel loro

utilizzo come perfettivi naturali ed essere parte di espressioni fisse con significato traslato. Non mancano comunque i verbi usati con significato concreto, come quelli nei due esempi riportati di seguito:

*(31) Мама с папой вообще спали стоя, подпирая друг друга, чтобы не **рухнуть** (Александр Дорофеев. Эле-Фантик // «Мурзилка», 2003)*

Mamma e papà dormivano in piedi, sostenendosi l'uno con l'altra per non **cadere**.

Nell'esempio (31) il verbo *рухнуть* 'cadere' è retto dalla costruzione finale *чтобы не +INF* 'per (al fine di) non +INF'. Il verbo *рухнуть* non ha il significato di unicità dell'azione 'fare una caduta', ma è focalizzato sul risultato ('con lo scopo di non cadere'). Anche nell'esempio (32) il verbo è all'infinito e focalizzato sul risultato:

*(32) И сами утицы делаются потолще, иначе могут **треснуть** под нагрузкой (у меня это случалось неоднократно). (Борис Ефремов. Гусли - своими руками // «Народное творчество», 2003)*

E lo stesso ponte "ad anatra" si deve fare più robusto, altrimenti si può **spezzare** sotto il carico (mi è successo più di una volta).

In (32) il verbo *треснуть* 'spezzarsi' è retto dal verbo modale *мог* 'potere'.

Gli esempi che seguono presentano verbi in *-ни-* usati al passato o al futuro, in cui non vi sono verbi modali o costruzioni che richiedono o prediligono l'uso di un perfettivo naturale.

*(33) Посмотрела сейчас фильм... меня очень **тронуло**, жизненный такой... Теперь обязательно прочту книгу, они обычно интереснее. (коллективный. Форум: Похороните меня за плинтусом. Фильм (2009-2011))*

Ho guardato adesso il film... mi ha profondamente **toccato**, ha una tale vitalità... Adesso leggerò per forza il libro, di solito sono più interessanti.

Nell'esempio (33) vediamo il verbo *tronut'* 'toccare' utilizzato come perfettivo naturale di *trogat'*. Bisogna comunque notare che il verbo *trogat'* non è un verbo *mul'tiplikativ*, ma come si è visto nel capitolo precedente, i verbi in *-nu-* semelfattivi non si formano solamente a partire da verbi imperfettivi di tipo *mul'tiplikativ* ma in generale da verbi che indicano una serie di azioni eguali che si ripetono. L'esempio riporta l'uso di *tronut'* in un'espressione traslata, dove il significato di unicità dell'azione è assente sia nel suo presunto significato letterale (l'idea che una cosa vada letteralmente a 'toccare' l'anima o il cuore non ha in sé un significato di azione unica, né di suono né di movimento brusco) sia nel suo significato traslato (una certa cosa provoca una forte reazione emotiva: il focus in questo caso è sul risultato). Vediamo di seguito un altro verbo in *-nu-* usato in senso metaforico:

(34) Америка, конечно, помнит и любит Тару Липински, но её олимпийская победа четырехлетней давности и самой Америкой была воспринята как сущее недоразумение — на трон вместо королевы прыгнул обаятельный лягушонок. (Игорь Порошин. Против Америки с любовью. Ирина Слуцкая идет второй после короткой программы (2002) // «Известия», 2002.02.20)

L'America certamente ricorda e ama Tara Lipinski ma la sua vittoria olimpica di quattro anni fa fu accolta dall'America stessa come un vero e proprio malinteso: sul trono al posto della regina **era saltato** un affascinante ranocchietto.

Nell'esempio (34) la pattinatrice Tara Lipinski è paragonata ad un ranocchietto che è saltato (*прыгнул*) sul podio. Seppure sia ammissibile il significato di azione unica (si parla di una vittoria olimpica e dunque di un solo 'salto' sul podio), l'azione qui è focalizzata sul risultato.

Anche nell'esempio (35) come nei precedenti, il verbo *lopnut'* 'scoppiare', viene usato in senso traslato:

(35) *Извини, что так поздно, но если я этого не скажу, я лопну.* (См-сообщения старших школьников (2004))

Scusami se è così tardi, ma se non lo dico **scoppio**.

Il verbo in questo esempio è al futuro ed indica uno scoppio interiore, di emozioni, ma in ogni caso non indica un'azione unica.

Nonostante siano numerosi i casi di verbi in *-ни-* usati in espressioni traslate, non mancano gli esempi in cui questi hanno un significato concreto, anche se sono presenti in numero decisamente inferiore:

(36) — *Вот потому и сбрасывают ночью. Чтоб не увидел, как грохнешься. Они переговаривались вроде беззаботно, хотя лица обоих были заметно напряжены, оба украдкой поглядывали на командира, ждали, что скажет он* (Василь Быков. Болото (2001))

Ecco perché ci buttano giù di notte. Per non vedere come **ti schianti**. Si parlavano quasi con noncuranza, nonostante i visi di entrambi fossero visibilmente tesi, entrambi guardavano furtivamente il comandante aspettando che parlasse lui.

Nell'esempio (36) il verbo *grochnut'jsa* 'cadere con un tonfo' indica una caduta rumorosa.

Nell'esempio (37) il significato risultativo è evidenziato anche dalla costruzione stessa della frase:

(37) *Пренебрегая опасностью, они ломились в дверь, пока та не рухнула* внутрь на каменный булыжник двора. (Василь Быков. Главный кригсман (2002))

Trascurando il pericolo, cercarono di sfondare la porta finché questa non **crollò** verso l'interno sull'acciottolato di pietra del cortile.

Il verbo *ruchnut'* 'crollare' indica un'azione improvvisa. Anche il verbo *rvanut'* nell'esempio (38) indica un'azione improvvisa:

(38) *Один поднимает голову и говорит: "В этот раз совсем близко рвануло"* (Евгений Гришковец. *ОдноврЕмЕнно* (2004))

Uno alza la testa e dice: “Stavolta è **scoppiato** proprio vicino”.

Il verbo *rvanut'*, in questo caso ‘scoppiare’⁴ non può essere interpretato come 'fare uno scoppio'. Può essere letto come un semelfattivo che indica un'azione brusca, ovvero 'ha fatto uno scoppio' oppure come un semplice perfettivo naturale 'è scoppiato'. L'interpretazione semelfattiva risulta però piuttosto forzata anche se nel contesto della frase è ragionevole pensare che questo scoppio sia avvenuto una sola volta, come indicato dall'espressione *v etot raz*, 'stavolta' (tutte le volte prima non era scoppiato così vicino). Non si tratta dunque di un modo d'azione semelfattivo poiché, trattandosi di una bomba o di un ordigno esplosivo, lo scoppio non rappresenta un *kvant* ma un'azione puntuale focalizzata sul risultato: questo focus sul risultato viene sottolineato da *sovsem blizko*, 'proprio vicino', che sposta l'attenzione sul risultato dello scoppio. Il verbo *rvanut'* viene dunque usato come un perfettivo naturale e in questo contesto sembra essere usato per il suo significato espressivo.

4.2. Corpus orale (*Ustnyj korpus*)

Il corpus orale ha dato un maggior numero di esempi di verbi in *-nu-* usati come perfettivi naturali rispetto al corpus base. È un risultato interessante poiché può indicare che nel linguaggio colloquiale e non standard, i verbi in *-nu-* hanno un uso più libero come semplici perfettivi oppure anche che questo uso dei verbi in *-nu-* stia crescendo nella lingua contemporanea.

Nel corpus orale non procederemo con l'analisi nello stesso modo in cui abbiamo analizzato i perfettivi naturali del corpus base, ovvero partendo con il modo

4 Il verbo *rvanut'*, come si vedrà nel Cap. V, viene usato molto comunemente per indicare l'inizio dell'azione, sia nel linguaggio scritto che in quello orale. In quei casi però il verbo ha il significato di 'correre' ed è quindi un verbo di movimento, mentre in questo caso significa 'scoppiare', riferito ad una bomba o ordigno esplosivo, ed indica quindi un'azione puntuale.

infinito (voluto da un verbo modale o una costruzione particolare) e proseguendo poi con i verbi al passato o al futuro. Questo perché nel corpus orale vi sono molti meno casi di verbi in *-nu-* retti da verbi modali o da costruzioni che vogliono un perfettivo naturale.

Tuttavia è possibile analizzare i verbi del corpus orale secondo un altro criterio: la maggior parte dei verbi in *-nu-* usati come perfettivi naturali che abbiamo individuato sono verbi che indicano azioni fatte di colpo, bruscamente. Sicuramente in questo significato hanno un forte legame con il gruppo di verbi semelfattivi che indicano azioni brusche e/o violente⁵, ma questo non significa che non vi sia una fondamentale differenza. I verbi in *-nu-* che indicano un modo d'azione semelfattivo quando indicano movimenti bruschi vanno comunque ad isolare una singola azione da un verbo di partenza imperfettivo che indica una serie di azioni ripetute e hanno molto spesso un complemento oggetto al singolare. I verbi in *-nu-* usati come perfettivi naturali, come si è già visto negli esempi del corpus base, non isolano una singola azione da un verbo di partenza imperfettivo ma ne rappresentano semplicemente il risultato come appunto dei 'normali' perfettivi naturali.

Vediamo alcuni esempi:

*(39) [Валерий Дьяченко, муж, 55, 1958] В зеркале вод / где под кожей амальгамы хранится копия истории Нерчинска / сама эта история ищет и не может найти отверстие / из которого ей предстоит на ваших глазах **брызнуть** / когда плоть минувших веков будет окончательно истерзана. [«Зеркало, или ледяной глоток» (Нерчинск). Д/ф из цикла «Письма из провинции» (ТК «Культура») // Т/к «Культура». Д/ф из цикла «Письма из провинции», 2013]*

[Valerij D'jačenko, uomo, 55, 1958] In uno specchio d'acqua / dove sotto la pelle dell'amalgama è conservata una copia della storia di Nerčinsk / questa stessa storia cerca, senza riuscirvi, di trovare un'apertura / da cui **schizzerà** ai vostri occhi / quando la carne dei secoli passati verrà definitivamente straziata.

5 Vedi pag. 23

Nell'esempio (39) il verbo *bryznut'* 'schizzare' è usato come perfettivo naturale di *bryzgat'*: non isola infatti un singolo schizzo e non è quindi interpretabile con il significato di 'fare uno schizzo' ma rappresenta un passaggio di stato (la storia che prima era sepolta poi uscirà e sarà visibile ai nostri occhi). Proseguiamo con un altro esempio:

(40) [О.Б.Сиротинина, жен, 85] на следующий день я / ходила наиголки / я конечно когда с лестницы спускалась / не увидела что это не последняя ступенька **грохнулась** и сломала ногу / [О.Б. Сиротинина. Беседы с О.Б. Сиротининой // Из коллекции Саратовского университета, 2008]

[O.B. Sirotinina, donna, 85] il giorno dopo / camminavo irrequieta / e mentre scendevo le scale / non vidi che quello non era l'ultimo scalino / **caddi** e mi ruppi una gamba.

Nell'esempio (40) il verbo *grochnut'sja* 'cadere con un tonfo' indica una caduta rumorosa. Si trova nel contesto di un elenco di azioni collegate tra loro, dove una è conseguenza dell'altra: in questo contesto un perfettivo risultativo risulta la scelta più naturale.

(41) [Стасис, Алексей Серебряков, муж, 43, 1964] [Гале] А знаете / во вчерашнем показе самое прикольное было то / как вы **чебурагнулись**. [Андрей Михалков-Кончаловский, Авдотья Смирнова. Глянец, к/ф (2007)]

[Stasis, Aleksej Sererjakov, uomo, 43, 1964] [Gale] Ma sapete / alla mostra di ieri la cosa più divertente è stata / come **vi siete urtati**.

Il verbo *čeburachnut'sja* 'urtarsi' nell'esempio (41) non indica un singolo urto ma è una scelta colloquiale per indicare l'azione di urtarsi, che può essere composta di più urti e può aver avuto una certa durata.

(42) [Евгения, жен, 18] Сволочь! Я щас **тресну!** Слово «девственность» тоже придумал Игос? [Разговоры студенток о

популярной рок-группе // Из коллекции Ульяновского университета, 2007]

[Evgenija, donna, 18] Maledetto! Adesso **esplo**do! Anche la parola “verginità” l’ha inventata Igos?

Nell’esempio (42) il verbo *tresnut’* ‘esplosione’ è usato in modo colloquiale e con un significato traslato. Anche l’esempio (43) riporta un verbo in *-nu-* dalla marcata espressività e dall’uso colloquiale:

*(43) [Боря, Павел Абдалов, муж, 43, 1964] Вон / технолог только что пясчат тонн портвейна запорол. **Шарахнул** в него краситель для тархуна.Представляете / пятьдесят тонн зелёного портвейна. [Олег Фомин и др. День выборов, к/ф (2007)]*

[Borja , Pavel Abdalov, uomo, 43, 1964] Eccolo / il tecnologo ha appena rovinato cinquanta tonnellate di vino porto. Ci **ha sparato** dentro il colorante per il dragoncello. Immaginatevi / cinquanta tonnellate di vino porto verde.

Il verbo *šarachnut’* significa letteralmente ‘sparare’, ragione per cui l’esempio è stato inserito tra quelli che indicano movimenti fatti di colpo. In questo caso ha il significato di ‘versare’, ma viene usato con significato traslato per dare espressività in un contesto colloquiale.

*(44) [Яна Воробьева, жен, 19] Яна **плюхнулась** / не думая даже безопасно / не безопасно. [Разговор девушек на улице // Из коллекции НКРЯ, 2008]*

[Jana Vorob'eva, donna, 19] Jana **si buttò** / non pensando neanche se fosse o meno pericoloso.

L’esempio (44) include il verbo *pljuchnut’sja* ‘buttarsi’, ‘lasciarsi cadere’. E’ un verbo appartenente al linguaggio colloquiale formato da *pljuchat’sja*.

Nonostante vi sia un elevato numero di esempi simili a quelli sopra riportati nel corpus orale, ovvero che indicano un movimento brusco, vi sono anche esempi di altro tipo. Verranno riportati di seguito quegli esempi che non hanno una classificazione precisa poiché non sono accomunati da significato, contesto o altri fattori, ma sono semplicemente dei verbi in *-nu-* usati con significato di perfettivo naturale.

(45) [Сергей, муж, 25] Вот выйду я так / **бабахну** / и вы / прям / все офигеете. [Беседы с популярными певцами в радиостудии // Из коллекции Ульяновского университета, 2009]

[Sergej, uomo, 25] Ecco io uscirò / **riecheggerò** / e voi tutti / rimarrete davvero sbalorditi.

L'esempio (45) riporta il verbo *babachnut'*, un verbo onomatopeico che indica suono e significa 'riecheggiare', usato qui come un perfettivo naturale. Basandosi sulla fonte di questo esempio, intitolata 'Conversazioni con cantanti popolari nello studio radiofonico', si può presumere che il 'riecheggiare' sia riferito all'abilità di cantare in modo eccellente. Il verbo *babachnut'* inoltre è di particolare importanza e vale la pena soffermarsi per un momento su questo verbo. *Babachnut'* è stato citato come esempio da Isačenko (1960: 261) per indicare un verbo in *-nu-* fortemente espressivo ed appartenente al *prostorečie* in cui il significato di unicità dell'azione è assente dal momento che non esiste un suo correlativo imperfettivo: Isačenko afferma infatti che il verbo imperfettivo *babachat'* possa essere facilmente formato a partire dal verbo *babachnut'*, ma questa forma imperfettiva non è attestata nei dizionari. Tuttavia ad oggi, il verbo *babachat'* è riportato nel dizionario Efremova (2000) e nel dizionario Ožegov (1990-1992). Può essere che nel frattempo questo verbo imperfettivo sia diventato di uso comune e guadagnando dunque il suo posto nei dizionari. Nonostante nell'esempio (45) sia usato come perfettivo naturale, può essere benissimo usato come semelfattivo che isola un singolo suono: si può dire ad esempio *babachnul vystrel* 'echeggiò un colpo'.

Proseguiamo ora l'analisi con un altro verbo colloquiale ed appartenente al *prostorečie*:

(46) [Валера, Леонид Бичевин, муж, 23, 1984] Слушай / давай **бухнём** после концерта / я угощаю. [Алексей Балабанов. Груз 200, к/ф (2007)]

[Valera, Leonid Bičevin, uomo, 23, 1984] Senti / andiamo a **sbevazzare** dopo il concerto / offro io.

Nell'esempio (46) *buchnut'* viene usato con il significato colloquiale di 'sbevazzare'. Non si tratta di un'azione singola ma di un'azione che ha una certa durata e può protrarsi anche per un certo lasso di tempo.

(47) [Андрей Зализняк, муж, 77, 1935] Что он не **шепнул** ни своему внуку/ ни правнуку/ ни на смертном одре/ что/ "На самом деле/ ты знаешь/ это я сочинил" Слово о полку Игореве ". [Андрей Зализняк. Читаем "Слово о полку Игореве". Проект Academia (ГТРК Культура) (2012)]

[Andrej Zaliznjak, uomo, 77, 1935] Che non **sussurrò** nemmeno a suo nipote / né al pronipote / né sul suo letto di morte / che / "In realtà / sai / sono stato io a scrivere lo 'Slovo o polku Igoreve'".

Il verbo *šepnut'* 'sussurrare' nell'esempio (47) si trova in un contesto particolare in quanto è preceduto da una negazione. E' impossibile quindi considerare un'azione unica in questo caso poiché l'azione non è mai avvenuta.

L'analisi degli esempi trovati nel corpus orale permette di notare un fatto interessante: la maggior parte degli esempi citati, ovvero tutti gli esempi dal (40) al (46) compreso, contengono verbi in *-nu-* che hanno una sfumatura colloquiale, espressiva, o appartengono al *prostorečie*. Solamente tre esempi sui dieci riportati attestano un utilizzo stilisticamente neutrale nel linguaggio parlato di verbi in *-nu-*, e sono nello specifico l'esempio (39) con il verbo *bryznut'* 'schizzare' e l'esempio (47) con il verbo *šepnut'* 'sussurrare'. I verbi in *-nu-* sono largamente usati nel linguaggio parlato come perfettivi naturali, ma il loro utilizzo sembra essere riservato quasi esclusivamente a quei contesti in cui si vuole utilizzare un verbo espressivo e colloquiale.

Proseguirò nel prossimo capitolo con l'analisi dei verbi in *-nu-* usati come *načinatel'nye sposoby dejstvija*.

5. Modi d'azione che indicano inizio (*Načínatel'nye sposoby dejstvija*)

Secondo **Zaliznjak, Šmelev** (2000: 106-111) i *načínatel'nye sposoby dejstvija*⁶ sono i modi d'azione che indicano il momento iniziale di un atto, e vengono distinti in: 1) *inchoativnyj sposob dejstvija* 'modo d'azione incoativo' e 2) *ingressivnyj sposob dejstvija* 'modo d'azione ingressivo'.

Il **modo d'azione incoativo** è caratterizzato dal prefisso *za-* unito a verbi che descrivono situazioni omogenee le cui fasi iniziali e finali non sono distinte da quella intermedia. Il modo d'azione incoativo ritaglia il momento iniziale dell'azione. Proprio per questo i verbi base da cui si formano verbi incoativi devono descrivere delle azioni 'semplici', 'omogenee' che possano essere identificate attraverso il loro momento iniziale: ecco perché si può dire *zazvonil kolokol* 'la campana ha iniziato a suonare' ma non **ona zazvonila po telefonu* '*lei ha iniziato a telefonare', perché *zvonit' po telefonu* 'telefonare' non è un'azione omogenea (Zaliznjak, Šmelev, 2000: 107).

Più nello specifico, il modo d'azione incoativo si può formare a partire da verbi che indicano: suoni, odori, luci e colori, stati interiori e verbi di moto pluridirezionale. Inoltre il modo d'azione incoativo si può formare a partire da verbi che descrivono azioni usuali come *kurit'* 'fumare' e *peč' pirogi* 'cucinare delle torte': in questo caso l'omogeneità della situazione è data dal fatto che la stessa situazione è formata da una serie di azioni ripetute, che di per sé possono anche non essere omogenee, ma sono sempre le stesse.

Il modo d'azione incoativo si presta a nuove formazioni di verbi come *zauvažat'* 'iniziare a rispettare', *zaperegljativat'sja* 'iniziare a scambiarsi sguardi' o *zablagouchat'* 'iniziare a profumare'. Tutte queste espressioni hanno una sfumatura colloquiale e a

6 L'espressione *načínatel'nye sposoby dejstvija* è di difficile traduzione, poiché il termine russo *načínatel'nyj* viene tradotto in italiano con 'incoativo', il che porterebbe ad una sovrapposizione terminologica con l' *inchoativnyj sposob dejstvija*. A puro titolo di chiarimento in italiano si consideri la traduzione perifrastica riportata nella frase successiva 'modi d'azione che indicano il momento iniziale di un atto'.

volte percepita persino come volgare. La sensazione di 'volgarità' di questi verbi può essere data dalla sfumatura di processualità concreta data dal prefisso *za-* in unione con verbi stativi dal significato astratto, ad esempio *zarazmnožat'sja* 'iniziare a moltiplicarsi' (Zaliznjak, Šmelev, 2000: 108-109).

Appartengono al modo d'azione ingressivo anche quei verbi con il prefisso *po-* formati a partire da verbi di percezione e di stato interiore, ad esempio *počuvstvovat'* '(iniziare a) sentire' e *ponravit'sja* '(iniziare a) piacere'. Zaliznjak, Šmelev (2000: 57) definiscono le coppie come *čuvstvovat' – počuvstvovat'* e *nravit'sja – ponravit'sja* delle *perfektnye pary*, ovvero delle coppie aspettuali dove il verbo imperfettivo indica uno stato e il verbo imperfettivo il passaggio a quello stato.

Il **modo d'azione ingressivo** è caratterizzato dal prefisso *po-* e si forma a partire da due gruppi di verbi: 1) i verbi di moto unidirezionale (es. *idti* 'andare a piedi' e *letet'* 'volare') ed alcuni altri verbi che indicano un movimento orientato (es. *skakat'* 'saltare' e *mčat'sja* 'correre') e 2) i verbi di percezione o stato interiore. In unione con il prefisso *po-*, questi verbi descrivono l'inizio dell'azione corrispondente, ad esempio *pojti* 'iniziare ad andare (a piedi)', *poletet'* 'iniziare a volare', *poskakat'* 'mettersi a saltare' e *pomčat'sja* 'iniziare a correre'. Tuttavia Zaliznjak, Šmelev spiegano che il significato ingressivo di tali verbi risulta piuttosto debole: in russo questi verbi si usano comunemente anche in contesti in cui non indicano semplicemente l'inizio dell'azione ma l'azione di per sé, ad esempio se chiedo *kto povezet detej v školu?* 'chi porta i bambini a scuola?' non interessa solo chi inizia a portare i bambini a scuola ma chi compie l'azione nella sua interezza. Questo perché, anche se il modo d'azione ingressivo è focalizzato sull'inizio dell'azione, si tende a dare per scontato che come un'azione è iniziata, così è probabile che si realizzi.

I verbi di moto pluridirezionale (es. *chodit'* 'andare a piedi' e *ezdit'* 'andare con un mezzo'), a differenza dei verbi precedenti, formano il modo d'azione ingressivo in unione con il prefisso *za-*, ad esempio *zachodit'* 'iniziare a camminare' e *zaezdit'* 'iniziare ad andare con un mezzo'.

Appartengono al modo d'azione ingressivo anche quei verbi con il prefisso *po-* formati a partire da verbi di percezione e di stato interiore, ad esempio *počuvstovovat'* '(iniziare a) sentire' e *ponravit'sja* '(iniziare a) piacere'.

Basandosi sulla descrizione di Zaliznjak, Šmelev, è possibile notare alcune affinità dei modi d'azione incoativi con delle caratteristiche dei verbi semelfattivi. Ad esempio, anche gli incoativi come i semelfattivi vengono formati comunemente a partire da verbi che indicano eventi visivi o uditivi e che descrivono un'azione composta da una serie di atti ripetuti ed omogenei. Abbiamo inoltre ritenuto interessante e rilevante per lo studio in atto la riflessione riguardo l'*ingressivnyj sposob dejstvija* usato per indicare non tanto l'inizio dell'azione ma l'azione in sé, poiché si dà per scontato che come un'azione è iniziata così volgerà anche al suo termine. Potrebbe accadere qualcosa di analogo nei verbi in *-nu-* in quei casi in cui sono usati come perfettivi risultativi: il suffisso *-nu-*, usato inizialmente per indicare che l'azione è avvenuta una volta, viene spogliato di questo suo significato poiché perde di rilevanza la semantica semelfattiva in favore di un'interpretazione più generale dell'azione come perfettiva.

Per quanto riguarda i *načínatel'nye sposoby dejstvija*, i risultati della nostra ricerca sono chiari ed omogenei: tutti i verbi in *-nu-* individuati sia nel corpus base che in quello orale sono verbi di movimento e la maggior parte di essi indica un movimento unidirezionale. Si tratta di un risultato che suscita particolare interesse e soprattutto pone la questione di come i modi d'azione semelfattivo e di inizio siano in relazione tra loro.

Proseguiamo con l'analisi nel dettaglio degli esempi cominciando dal corpus base.

5.1. Corpus base (*Osnovnoj korpus*)

Di seguito sono presentati gli esempi individuati nella ricerca di verbi in *-nu-* che esprimono un *načínatel'nyj sposob dejstvija*. Iniziamo con un caso in cui il significato di inizio risulta particolarmente evidente:

(48) Он прощается с героиней и говорит: "Я вернусь, дорогая", — и бежит к вагону, потому что поезд **тронулся**. (Евгений Гришковец. *ОдновреМенно* (2004))

Saluta l'eroina e dice: "Tornerò mia cara", e corre verso il vagone perché il treno **ha iniziato a muoversi**.

Nell'esempio (48) il verbo *tronut'sja* indica l'inizio dell'azione, quindi viene tradotto con 'iniziare a muoversi'. Non avrebbe senso interpretarlo come un semelfattivo 'si mosse una volta' e pur essendo possibile la traduzione 'si mosse', questa andrebbe comunque ad indicare l'inizio dell'azione, ovvero 'si era messo in moto'. Questo perché un treno che 'si muove', non arriva a portare a termine l'azione, ma la inizia, cominciando un movimento regolare ed omogeneo e dallo stato di 'fermo' passa allo stato di 'in movimento'. La semantica incoativa in questo caso è implicita nel verbo, che indica un movimento unidirezionale. Vediamo un altro esempio con *tronut'sja*:

(49) Стоит **тронуться** с места и пару раз "переключиться" — как рычагом хочется пользоваться ещё и ещё. (Александр Будкин. *Плащ тореадора* (2003) // «За рулем», 2003.05.15)

Bisogna mettersi in moto e 'cambiare' un paio di volte – la leva del cambio va usata ancora e ancora.

Qui *tronut'sja* ha il significato di 'mettersi in moto' riferito ad un mezzo. Come nel caso del treno dell'esempio (48), il verbo indica il passaggio da uno stato di 'fermo' ad uno stato 'in movimento' ed indica l'inizio del moto. Passiamo ora ad un altro verbo:

(50) Сойдя с поезда, Юрий прогулялся по вокзалу, а затем **двинул** в автоматическую камеру хранения. (Героиновый тюремщик (2003) // «Криминальная хроника», 2003.07.24)

Scendendo dal treno, Jurij fece due passi per la stazione e poi **si diresse** verso il deposito bagagli automatico.

Il verbo *dvinut'* nell'esempio (50) viene usato come sinonimo di *pojti* 'andare', 'dirigersi'. In questo caso Jurij era già in movimento poiché stava facendo due passi per la stazione, ma il verbo *dvinut'* indica un passaggio da un movimento pluridirezionale come 'fare due passi' ad un movimento unidirezionale 'dirigersi verso il deposito'.

Una parte decisamente consistente di esempi da noi trovati nel corpus contiene dei verbi che indicano non solo un movimento, ma un movimento veloce, brusco e/o precipitoso. Vediamone alcuni:

(51) Ёжик **метнулся** к дому, выскочил с верёвкой, накиннул петлю на сучок отъезжающего дуба, обежал свой дуб у крыльца и стал изо всех сил тянуть, соединять Землю. (Сергей Козлов. Как Ёжик с Медвежонком спасли Волка // «Мурзилка», 2003)

Il Porcospino **sfrecciò** verso la casa, saltò fuori con una corda, lanciò un cappio sul nodo della quercia in partenza, corse intorno alla quercia sotto il portico e cominciò a tirare con tutta la sua forza, per collegare la Terra.

In (51) il verbo *metnut'sja* 'sfrecciare' non indica semplicemente il passaggio da uno stato di immobilità ad uno di movimento, ma dà un'indicazione sul tipo di moto che viene compiuto. Il movimento è veloce e precipitoso.

(52) забыли купить такие-то закуски и такие-то подарки, и **кинулись** исправлять свой промах"; " И кто-то, вспотевший и задыхающийся, бежит из магазина в магазин, ища фаршированный перец, какбудто от этого перца зависит его жизнь (Олег Николаев. Новый год: праздник или ожидание праздника? // «Отечественные записки», 2003)

ci siamo dimenticati di comprare gli stuzzichini e i regali e **ci siamo fiondati** a rimediare alla nostra figuraccia"; E qualcuno, sudando e ansando, corre da un negozio all'altro in cerca di un peperone ripieno, come se la sua vita dipendesse proprio da questo peperone.

Anche il verbo *kinut'sja* 'fiondarsi' nell'esempio (52) indica l'inizio di un movimento veloce e precipitoso. Lo stesso verbo, con lo stesso significato, si trova anche nell'esempio (53) ed è uno dei più frequenti tra i verbi con significato di inizio, sia nel corpus base che nel corpus orale:

(53) *Неожиданно появилась ещё одна машина, на которой нападавшие и скрылись. Свидетель **кинулся** на помощь раненому Петрову. Позже тот, увы, скончался в больнице... (Ляна Шарова. Трассовики (2003) // «Ежедневные новости» (Владивосток), 2003.01.17)*

Improvvisamente comparve un'altra macchina in cui gli aggressori si nascosero. Il testimone **si precipitò** ad aiutare il ferito Petrov. Più tardi, ahimè, morì in ospedale.

Gli esempi (54) e (55) elencati di seguito presentano un altro verbo molto frequente nei risultati dei corpus base e orale, ovvero *rvanut'* 'precipitarsi':

(54) *Но, на счастье Дубова, выстрела не произошло: в ходе борьбы случайно сдвинули предохранитель. Воспользовавшись этим, Дубов **рванул** в лес. Неожиданно появилась ещё одна машина, на которой нападавшие и скрылись. (Ляна Шарова. Трассовики (2003) // «Ежедневные новости» (Владивосток), 2003.01.17)*

Ma, fortunatamente per Dubov, lo sparo non c'è stato: durante la lotta, la miccia era stata spostata accidentalmente. Approfittando di questo, Dubov **si precipitò** nella foresta. Improvvisamente, apparve un'altra macchina nella quale gli aggressori si nascosero.

(55) *Пока неизвестный стрелок перезаряжал свою двустволку, расстрелянный шофёр дал по газам и **рванул** в сторону ближайшего медпункта. (Ночной ковбой с улицы Робеспьера (2003) // «Криминальная хроника», 2003.06.24)*

Mentre il tiratore sconosciuto ricaricava la sua doppietta, l'autista a cui aveva sparato **sfrecciò** a tutto gas verso il centro medico più vicino.

Anche *rvanut'* come i verbi *kinut'sja* e *metnut'sja* degli esempi precedenti indica un movimento che può essere tradotto con 'precipitarsi', 'fiondarsi'. L'idea è sempre la stessa: si tratta di verbi focalizzati sull'inizio di un moto unidirezionale caratterizzato da una grande velocità. Vediamo ora invece un esempio di un verbo diverso dai precedenti:

(56) *Очнувшись от минутного замешательства, люди на склоне побросали свои принадлежности и сыпанули вниз — кто бежал, кто катился, каждый, гонимый предчувствием неотвратимой беды (Василь Быков. Камень (2002))*

Destatasi da una confusione momentanea, la gente che si trovava sul pendio gettava via gli oggetti personali ed **iniziò a scendere** giù, chi correva, chi rotolava, ognuno perseguitato da un presentimento di inevitabile sciagura.

Il verbo *sypanut'* ha vari significati ed in questo esempio esprime quello di 'correre', 'riversarsi', usato specialmente in riferimento ad una massa di persone. Si tratta di un caso particolare poiché il suffisso non è *-nu-* come nei casi precedentemente analizzati ma *-anu-*⁷. Secondo la letteratura questo suffisso conferisce un senso di espressività e un tono colloquiale maggiori rispetto alla variante *-nu-*. In questo caso il verbo imperfettivo di partenza, *sypat'*, ha tre principali significati: *sypat'*₁ è un verbo transitivo che significa 'versare' (es. *sypat' sol'* 'versare il sale), *sypat'*₂ è un verbo intransitivo con il significato di 'cadere' (es. *syplet sneg* 'nevica') mentre *sypat'*₃ 'correre', 'riversarsi', anch'esso un verbo intransitivo, ha un uso colloquiale e costituisce il significato di base a cui fa riferimento *sypanut'* dell'esempio (56). Anche il verbo imperfettivo di partenza dunque viene utilizzato con lo stesso significato colloquiale del suo derivato in *-anu-*, il quale in questo caso ha la funzione di un modo d'azione che indica inizio (la gente 'iniziò a correre'). Sulla base di questa osservazione è possibile avanzare l'ipotesi che il suffisso

7 In questo esempio, diversamente dal resto degli esempi individuati, è stato riportato un verbo con suffisso *-anu-*, che generalmente porta con sé una maggiore carica espressiva ed un significato di azione svolta 'con leggerezza'. Abbiamo deciso di includerlo comunque poiché rappresenta un esempio interessante e si tratta in ogni caso di una variante di *-nu-*.

-anu- sia stato scelto per indicare un *ingressivnyj sposob dejstvija* per i seguenti motivi: 1) per distinguerlo dal verbo incoativo *posypat'* che indica il momento iniziale di *sypat'*₂, esprime il significato concreto di 'cadere' (es. *posypal sneg* 'cominciò a nevicare') e 2) perché il suffisso -nu- o -anu- (le varianti *sypnut'* e *sypanut'* vengono indicate come sinonimi nei dizionari) vengono usati in molti altri casi come indicatori del momento iniziale dell'azione, soprattutto con verbi come *rvanut'* e *kinut'*, citati poco sopra, con i quali condivide il significato di 'iniziare a dirigersi da qualche parte con impeto'.

Concludiamo l'analisi dei risultati del corpus base con l'unico esempio individuato di un verbo in -nu- esprime un *načinatel'nyj sposob dejstvija* non indicante un moto unidirezionale:

(57) *А земля под ними уже готова была **колыхнуться**, — пишет Ходасевич, — как раз перед первым толчком Чехов умер". (Александр Кушнер. Почему они не любили Чехова? // «Звезда», 2002)*

“E la terra sotto di loro era già pronta ad **agitarsi**”, scrive Chodasevič, “poco prima della prima scossa Čechov morì”.

L'esempio (57) riporta il verbo *kolychnut'sja* 'agitarsi', inteso in questa frase come l'inizio di un terremoto. In questo caso il verbo non indica un moto unidirezionale ma indica un passaggio della terra da 'ferma' ad uno stato di movimento e, in senso traslato, di agitazione. Nonostante il verbo non indichi un moto orientato si tratta in ogni caso di un movimento brusco e violento, di cui viene indicato l'inizio ma che non giunge al suo completamento, al suo momento finale.

5.2. Corpus orale (*Ustnyj korpus*)

Il corpus orale presenta esempi simili al corpus base. Anche nel linguaggio parlato sono stati trovati molti riscontri dei verbi *rvanut'* 'precipitarsi' e *kinut'sja* 'fiondarsi'. Vediamo alcuni esempi:

(58) [Капитан Яркин, Николай Мачульский, муж, 31, 1978] Бегай теперь за ними! Куда **рванули**?! Чё башкой вертишь / язык проглотил?! [Николай Досталь, Михаил Кураев. Петя по дороге в Царствие Небесное, к/ф (2009)]

[Capitano Rjakin, Nikolaj Mačul'skij, uomo, 31, 1978] Corri subito dietro a loro! Dove **sono scappati**? Cosa giri la testa, ti sei mangiato la lingua?

Nell'esempio (58) l'interpretazione più corretta del verbo *rvanut'* è 'scappare', ma non cambia il punto principale: il movimento è indicato nel suo inizio ed è un moto veloce, brusco e precipitoso. Nell'esempio (59) *rvanut'* indica un movimento furtivo, ossia compiuto velocemente in modo che i presenti non se ne accorgano:

(59) [Лена, жен, 20] Ну сейчас только сессия закончится / и **рванем** куда-нибудь. [Разговоры московских студенток // Из коллекции НКРЯ, 2007]

[Lena, donna, 20] Ora la sessione finisce / e **ce la svignamo** da qualche parte.

Nel corpus orale sono particolarmente numerosi gli esempi con il verbo *kinut'sja* 'fiondarsi', 'correre precipitosamente'. Ne citeremo alcuni di seguito:

(60) [О.Б.Сиротинина, жен, 85] он был уже в аспирантуре у Ломтева и слушал его спецкурс и вот он выскочил увидел меня **кинулся** ко мне прямо с объятиями а у меня он был только в просеминаре понимаете и всё / причем он / заявлял что он не хочет заниматься языком и не хочет быть филологом вообще /[О.Б. Сиротинина. Беседы с О.Б. Сиротининой // Из коллекции Саратовского университета, 2008]

[О.В. Sirotinina, donna, 85] lui era già ricercatore da Lomtev e frequentava il suo corso monografico e così saltò fuori, mi vide, **corse** dritto verso di me ad abbracciarmi ed io l'ho avuto solo al seminario propedeutico capite e così / poi lui / disse che non voleva studiare la lingua e non voleva proprio diventare un filologo.

(61) [Валерий Дегтярь, муж, 53] Я **кинулся** к столику / который ещё не был прибран. [Преломление (Орск). Д/ф из цикла «Письма из провинции» (ТК «Культура») // ТК «Культура», 2008]

[Valerij Degtjar', uomo, 53] **Mi precipitai** verso il tavolino che non era ancora stato riordinato.

(62) [Третий, Сергей Гармаш, муж, 49, 1958] Смотрю /

в окнах свет. Я **кинулся** в квартиру. Туда-сюда / нигде нет. [Никита Михалков и др. Двенадцать, к/ф (2007)]

[Terzo, Sergej Garmaš, uomo, 49, 1958] Guardo / le finestre sono illuminate. **Mi sono fiondato** nell'appartamento. Cerco di qua, di là, non c'è da nessuna parte.

(63) [Евгений, муж, 24] Ну так вот / нам сказали / пишете заявление / и если вы имеете среднее специальное / то вас принимают на первый курс / даже без экзаменов. Мы все **кинулись** писать заявления. А в итоге никого не зачислили. [Разговор при знакомстве // Из коллекции Ульяновского университета, 2007]

[Evgenij, uomo, 24] Bene così / ci hanno detto / scrivete la domanda / e se avete una media eccezionale / vi prenderanno per il primo corso / anche senza esami. **Ci siamo** tutti **fiondati** a scrivere la domanda. Ma non è stato preso nessuno.

Il verbo *kinut'sja* negli esempi dal (60) al (63), nonostante le diverse sfumature di significato date dal contesto, mantiene la stessa idea di 'lanciarsi verso qualcosa'. I verbi trovati nel corpus orale, *kinut'sja* e *rvanut'* hanno una certa espressività: non significano semplicemente 'iniziare a correre' ma conferiscono un'idea di 'lanciarsi', 'fiondarsi'. La marcata espressività è una caratteristica comune dei verbi in *-nu-*semelfattivi, tuttavia nel caso di *kinut'sja* l'espressività di questi verbi non è data dal suffisso *-nu-* di per sé, ma è già parte della semantica del verbo base. Il verbo *kinut'sja* 'gettarsi' deriva dal verbo imperfettivo *kidat'sja*, che già di per sé ha il significato di 'lanciarsi verso qualcosa'. Il suffisso *-nu-* dunque non aggiunge il significato figurato o espressivo, ma in questo caso si può assumere che vada semplicemente a formare la coppia incoativa *kidat'sja* – *kinut'sja*, dove il verbo perfettivo ha significato

načinatel'nyj e va a 'comprendere' in questo suo significato anche il risultato dell'azione, che viene dato per scontato.

Il verbo *rvanut'* invece ha il significato di 'precipitarsi', 'mettersi a correre' solamente in questa forma in *-nu-*. Il verbo imperfettivo *rvat'* significa 'strappare' e non annovera tra i suoi significati quello di 'mettersi a correre'. E' possibile pensare che il verbo semelfattivo *rvanut'* 'dare uno strappo' abbia assunto il significato traslato di 'mettersi a correre', 'precipitarsi', dando l'idea che il soggetto venga 'strappato' dal suo stato di immobilità per iniziare una corsa. In questo significato, *rvanut'* indica l'inizio dell'azione.

I verbi *kinut'sja* e *rvanut'* hanno una presenza consistente anche nel corpus base, ma come si è visto quest'ultimo presenta una maggiore varietà di verbi rispetto al corpus orale, dove invece *kinut'sja* e *rvanut'* sono stati gli unici ad essere individuati come verbi in *-nu-* indicanti un *načinatel'nyj sposob dejstvija* nella nostra ricerca.

6. Esempi ambigui

Nel corso della ricerca ci siamo imbattuti in alcuni esempi ambigui, in cui non è stato facile determinare se il verbo in *-nu-* fosse usato come semelfattivo o con un diverso significato, ad esempio un perfettivo naturale o un *načinatel'nyj sposob dejstvija*. Alla fine dell'analisi dopo varie considerazioni, i verbi contenuti in questi esempi sembrano pendere di più verso uno degli usi particolari (o semelfattivo, o perfettivo o di inizio), ma abbiamo preferito analizzarli a parte perché si tratta di casi ambigui, in cui un'interpretazione semelfattiva piuttosto che perfettiva potrebbe essere soggettiva. Riporteremo qui i pochi esempi di questo tipo e cercheremo di presentare le possibili interpretazioni dei verbi individuati, cominciando dal corpus base:

(64) *Сенька нежно и застенчиво глянул на меня и показал всем своим существом, что он понесёт рыбу сам.* (Запись LiveJournal (2004))

Sen'ka mi **guardò** dolcemente e timidamente e mostrò con tutto se stesso che avrebbe portato lui il pesce.

Nell'esempio (64) per il verbo *gljanut'* 'dare un'occhiata' o 'lanciare uno sguardo' è possibile dare più di un'interpretazione. Una prima possibilità è che si tratti di un modo d'azione semelfattivo, dove la frase *nežno e zastenčivo gljanul na menja* ha il significato di 'mi lanciò uno sguardo tenero e timido'. Tuttavia il verbo *gljanut'* è formato a partire dal verbo *gljadet'* 'guardare' che non è un *mul'tiplikativ*, ma indica un'azione prolungata: non rappresenta una serie di sguardi tutti uguali, ad esempio nella frase *on dolgo gljadel na menja* 'lui mi guardò a lungo' lo sguardo è fisso e prolungato e il verbo non si riferisce ad una serie di sguardi uno dopo l'altro. Il verbo *gljanut'* non andrebbe quindi ad isolare un singolo *kvant* ma andrebbe ad indicare uno sguardo molto breve. Risulta in questo caso simile ad un *delimitativnyj sposob dejstvija*, ovvero un modo d'azione delimitativo⁸, in quanto il verbo è formato a partire da un imperfettivo che

⁸ Per una spiegazione completa e dettagliata sul modo d'azione delimitativo si rimanda a Zaliznjak, Šmelev (2000: 111,112)

indica un'azione atelica e *gljanut'* viene comunemente usato con l'avverbio *nemnogo* 'per un po'', che si trova molto spesso con il modo d'azione delimitativo.

Può accadere qui quello di cui parla Plungjan (2000: 222): egli sostiene che la lingua russa abbia una tendenza ad assimilare azioni ed eventi molto brevi ad azioni ed eventi puntuali. In pratica il concetto di 'molto breve' tende non essere distinto dal concetto di 'puntuale', 'momentaneo', e il verbo *gljanut'* dell'esempio (64) mostra come un verbo 'puntuale' possa andare ad indicare, per estensione del suo significato, anche un evento 'molto breve'.

Proseguiamo con un esempio che presenta un problema diverso dal precedente, nello specifico riguardante un'espressione colloquiale:

(65) *И рубанул* сплеча: "Я всю жизнь защищал Родину." (Александр Колесниченко. Партии : Медвежий привет «красным» губернаторам (2003) // «Аргументы и факты», 2003.06.11)

E sparò un giudizio: "Io ho difeso la patria per tutta la vita".

Nell'esempio (65) il verbo *rubanut'* risulta difficile da tradurre, ma si trova nei dizionari l'espressione *rubit' spleča* tradotta come 'trinciare giudizi', dove il verbo assume un significato metaforico. In questo esempio, come nell'esempio (56), troviamo il suffisso *-anu-* al posto di *-nu-*. Si tratta indubbiamente di un utilizzo del verbo con una forte carica espressiva, il che spiegherebbe anche la scelta del suffisso *-anu-*. In questo caso il significato di unicità dell'azione non è particolarmente marcato ma prevale la sfumatura espressiva e colloquiale, così come un significato di superficialità: 'buttò lì un giudizio senza troppo pensarci'.

Passiamo ora al prossimo esempio:

(66) [...] *видя эти нереально замедленные туры Одессы, длящие плавную нить адажио, это полное слияние с музыкальными фразами, эти вёртки reverses Одиллии, понимаешь, как, должно быть, велик*

искус блеснуть мастерством столь баснословным. (Чемпионат по боям без правил (2002) // «Культура», 2002.04.01)

[...] vedendo questi tour di Odette, rallentati al limite dell'impossibile, che prolungano il filo liscio dell'adagio, questa piena fusione con le frasi musicali, questi irrequieti renverse di Odilla, capisci come deve essere grande la tentazione di **brillare** di una maestria tanto meravigliosa.

L'esempio (66) risulta difficile da contestualizzare ed interpretare (oltre che da tradurre). In ogni caso, per quanto riguarda il verbo *blesnut'* 'brillare', 'baluginare' è possibile riconoscerne un utilizzo più come perfettivo naturale dal significato 'semplicemente' risultativo che come semelfattivo. Non vi è la tentazione di 'brillare' una singola volta, ma semplicemente di 'brillare. Certo, si può notare una certa sfumatura espressiva del verbo, ma la componente risultativa sembra essere quella predominante: l'esempio è stato comunque inserito tra quelli ambigui a causa del contesto oscuro e di difficile interpretazione.

Proseguiamo ora con degli esempi di casi ambigui risultati dalla ricerca nel corpus orale:

(67) [Ольга, жен, 29] В прошлом году эта Старуха **прыгнула** с трёх ... ээ... с трёхсотметрового трамплина / **подпрыгнула** / открыла дверь своей избышки / влетела туда / и вышла уже оттуда с подарками. [Рассказ экскурсовода о Тоскане (Италия) // Из коллекции НКРЯ, 2009]

[Ol'ga, donna, 29] L'anno scorso questa Vecchietta **saltò** da tre...mm... da un trampolino di trecento metri / **fece un piccolo salto giù** / aprì la porta della sua piccola izba / volò dentro / ed uscì da lì con i regali.

Nell'esempio (67) vi sono due verbi in *-nu-*, *prignut'* 'saltare' e *podprignut'* 'fare un saltino' (quest'ultimo non individuato dal *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka*). Si intende probabilmente che il salto è stato compiuto una sola volta e si tratta quindi di un'azione singola, ma l'attenzione è spostata sull'elenco di azioni che si ripetono e non

sull'unicità della stessa. Rimane molto forte il significato semelfattivo, ma un'interpretazione semplicemente perfettiva non è errata in questo caso. Del resto, un significato non contraddice l'altro e questo esempio è una chiara dimostrazione della 'fusione' dei due significati, semelfattivo e perfettivo naturale.

Proseguiamo con un esempio dove il verbo in *-nu-* ha un significato traslato:

(68) [Андрей Викторович Хуторской, муж, 49, 1959] Ну кто-то **хлопнет** дверью кто-то/ вот я как говорил уйдёт из школы вообще. Ээ ну кто-то будет находить способ/ ээ решать свои задачи даже вот в этой ситуации. [А.В. Хуторской. Человекосообразное обучение на уроке. Выступление на выездном семинаре. // <http://www.khutorskoy.ru/discus/audio/index.htm>, 2008]

[Andrej Viktorovič Chutorskoj, uomo, 49, 1959] Beh qualcuno **sbatterà** la porta qualcuno / sì come ho detto uscirà dalla scuola. Qualcuno troverà un modo / per risolvere i propri problemi anche in questa situazione.

Il verbo *chlopnut'* 'sbattere' è inteso qui in senso traslato come 'sbattere la porta', 'andarsene'. L'interpretazione semelfattiva in questo caso non risulta molto convincente perché si parla di una possibilità futura e il soggetto non risulta chiaro. Il verbo *chlopnut'* fa parte di quei verbi che indicano suono, ma in questo esempio non risulta chiaro se indichi un'azione singola o meno. Sembra trattarsi più di un *nagljadno-primernoje značenie*, ovvero un perfettivo utilizzato per indicare un'azione ripetuta attraverso una singola azione che funge da 'esempio' ('*primernoje*', appunto). Si tratta quindi di un perfettivo, ma con una sfumatura semelfattiva data dall'unicità dell'azione portata come esemplare.

(69) [Валерий Дьяченко, муж, 50, 1958] Но когда пришла Наташа / сердце у Елены **дрогнуло**. [Русский Прованс (Плѣс). Д/ф из цикла «Письма из провинции» (ТК «Культура») // ТК «Культура», 2008]

[Valerij D'jačenko, uomo, 50, 1958] Ma quando arrivò Nataša il cuore di Elena **tremò**.

Nell'esempio (69) il verbo *drognut'* significa 'tremare', ma se è riferito al *serdce*, al 'cuore', questo verbo ha il significato di 'palpitare'. In questo caso, il verbo può avere una duplice interpretazione: può essere visto come un singolo sussulto del cuore, improvviso ed intenso, e quindi essere interpretato come un semelfattivo. Tuttavia, considerando il significato di 'palpitare', è possibile anche interpretare il verbo *drognut'* come un *načinatel'nyj sposob dejstvija*. In effetti qui viene indicato l'inizio dell'azione, ovvero il cuore che inizia a palpitare alla vista di Nataša, e questa agitazione del cuore non giunge al suo momento finale. Si presume che il palpito agitato non abbia una durata prolungata, ma non è un atto che comincia e si conclude: il cuore 'inizia a tremare' e potrebbe continuare per minuti o per diverse ore. L'importante è che non è un atto singolo come può essere un 'tuffo al cuore', ma è l'inizio di un atto di 'tremare' di cui non viene indicato il momento finale.

Passiamo ora all'esempio conclusivo di questo capitolo:

(70) [Студентка1, жен, 19] Я вам такое ответственное дело не доверю / лучше **прыгну** ща с девятого этажа [Праздний разговор // Из материалов Ульяновского университета, 2007]

[Studentessa1, donna, 19] Non mi fido di voi in una faccenda così complicata, farei meglio a **buttarmi** dal nono piano.

Nell'esempio (70), il verbo *prignut'* 'saltare' può essere interpretato come semelfattivo: per forza di cose, 'buttarsi dal nono piano' è un'azione che avviene una volta sola. Tuttavia, in questo esempio si tratta di un'espressione metaforica e va ad indicare una possibilità ed in questo contesto, un perfettivo naturale risulta l'interpretazione più adatta.

L'analisi degli esempi ambigui è stata utile per dare il giusto spazio a quei casi in cui il contesto o delle costruzioni particolari potevano lasciare aperte varie possibilità di interpretazione. In generale, vi sono alcuni casi in cui non è facile determinare se il suffisso *-nu-* 'aggiunga' qualche significato al verbo base, come un significato di azione

singola, o se vada semplicemente a formare una coppia naturale con l'imperfettivo di partenza. In altri casi non è facile determinare quale tipo di significato aggiunga il suffisso *-nu-*, se un significato di inizio o di azione puntuale e singola. Come si è visto nei capitoli precedenti, i verbi in *-nu-* possono avere molteplici significati e spesso la differenza tra questi significati risulta sfumata, dando luogo così ad un'ambiguità nel significato.

Proseguiremo nel capitolo conclusivo a presentare per sommi capi i risultati di questa ricerca.

Conclusioni

L'obiettivo principale della ricerca svolta sul materiale del *Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka* è stato quello di indagare l'utilizzo dei verbi in *-nu-* nel russo contemporaneo.

Dopo una breve **Introduzione** atta a delineare il significato e gli usi principali del suffisso *-nu-*, nel **Cap. I** è stato presentato lo *status quaestionis*, con una panoramica sui principali studi dagli anni Sessanta ad oggi e sullo stato dell'arte. In questo capitolo sono state approfondite anche le basi teoriche relative alla formazione e agli usi dei verbi in *-nu-*: particolare attenzione è stata dedicata al modo d'azione semelfattivo, al quale è tradizionalmente associato, al perfettivo naturale al modo d'azione delimitativo (Plungjan, 2000 e Sokolova, 2015).

Per completezza sono stati presentati anche degli studi signidicativi sull'analisi del rapporto tra il prefisso *s-* ed il suffisso *-nu-* nella formazione del modo d'azione semelfattivo, come quello di Dickey e Janda (2009), anche se l'argomento del rapporto tra questi affissi non è stato approfondito nella nostra ricerca. Tutti gli studi riportati offrono sguardi interessanti ma spesso anche in conflitto tra loro su una questione ancora poco indagata come quella del rapporto tra il suffisso *-nu-* ed il significato semelfattivo: purtroppo ad oggi, a quanto ci risulta, gli studi dedicati a questo argomento non sono numerosi e l'interesse verso il suffisso *-nu-* e i suoi utilizzi è cominciato a crescere solamente negli ultimi anni. Si tratta infatti di un suffisso il cui ruolo nella lingua contemporanea, come hanno dimostrato gli studi citati nell'introduzione e nel Cap. I (soprattutto Sokolova, 2015 e, ci auguriamo, la presente ricerca), è in fase di evoluzione ed è per questo difficile da definire secondo classificazioni chiare ed univoche.

Nel **Cap. II** sono stati delineati i metodi della nostra ricerca sui verbi in *-nu-* condotta nel *Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka* e ne sono stati presentati per sommi capi i risultati generali. La ricerca è stata svolta su due sottocorpora, il corpus base (*osnovnoj korpus*) e il corpus orale (*ustnyj korpus*), proprio al fine di confrontare la

lingua scritta e la lingua parlata osservando analogie e differenze tra le due. Questo è stato fatto sulla base dell'ipotesi che il linguaggio parlato potesse fornire più esempi relativi al russo non standard e che potesse dare una testimonianza più consistente sugli utilizzi dei verbi in *-nu-* nella lingua contemporanea.

Bisogna notare che sono stati evidenziati degli aspetti problematici riguardanti il filtro di ricerca del *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* utilizzato per il nostro studio. Il filtro selezionato è il *semel'faktivy*, elencato nella categoria dei criteri semantici: purtroppo, come si è visto, sono stati constatati dei problemi relativi a questo filtro, poiché non sono chiari i criteri con cui opera e inoltre i risultati includono verbi in *-nu-* non semelfattivi, come ad esempio *pachnut'* 'odorare', e ne escludono invece altri che hanno un uso semelfattivo. Ciò non ha comunque impedito di svolgere una ricerca dai risultati interessanti e significativi, ma sicuramente con dei limiti dati dal dover 'scremare' i risultati che riportavano verbi non semelfattivi e dall'esclusione di verbi potenzialmente rilevanti ed utili ai fini della ricerca. L'impressione che abbiamo avuto inoltre è che pochi verbi siano stati taggati come semelfattivi, poiché non si è riscontrata una grande varietà e, dopo un po', si è potuto notare che i verbi che si ripetevano nei risultati erano più o meno sempre gli stessi. Il *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* rappresenta anche con questi piccoli limiti un preziosissimo strumento di ricerca e proprio per questo suo valore ci auguriamo che questa risorsa possa venire perfezionata sempre maggiormente in futuro in modo da permettere ricerche sempre più complete ed esaustive.

Nonostante il limite sopra descritto, la ricerca ha dimostrato che in entrambi i sottocorpus circa la metà dei risultati riporta verbi in *-nu-* con chiaro significato semelfattivo, mentre la restante metà è composta da verbi con uso di perfettivo naturale, modo d'azione che indica inizio oppure da esempi ambigui di difficile classificazione.

Tuttavia, la distribuzione di queste categorie nei due corpus non è esattamente la stessa: nel corpus base vi è un numero più elevato di semelfattivi rispetto al corpus orale, dove invece prevalgono gli altri usi dei verbi in *-nu-*.

Un primo dato sicuramente interessante (nonché sorprendente) che si è potuto ricavare da questi risultati è l'elevata presenza di significati diversi dal semelfattivo,

molto maggiore rispetto a quanto ci si poteva aspettare sulla base della letteratura scientifica sull'argomento, la quale definisce il suffisso *-nu-* come un indicatore del modo d'azione *odnokratnyj* e ritiene che usi del suffisso diversi da questo sono possibili ed attestati, ma considerati tutto sommato come delle eccezioni. Il corpus ha invece dimostrato che non si tratta affatto di eccezioni, al contrario i verbi in *-nu-* sono largamente e comunemente usati come perfettivi naturali e modi d'azione che indicano inizio. Come si è visto inoltre, nella lingua orale questa tendenza è ancora più diffusa che nella lingua scritta. Questo può indicare che 1) la lingua russa contemporanea sta andando in una direzione in cui i verbi in *-nu-* hanno un uso via via più ampio e 2) che nel linguaggio parlato, colloquiale e gergale vi è un uso più libero dei verbi in *-nu-*, non vincolato quindi al significato di unicità dell'azione.

Gli esempi sono stati poi analizzati e commentati nel dettaglio nei quattro capitoli successivi a seconda del loro significato: modo d'azione semelfattivo, perfettivo naturale, *načinatel'nyj sposob dejstvija* ed esempi ambigui, che sono stati analizzati a parte. Per ogni capitolo sono stati presentati prima gli esempi dal corpus base e poi quelli appartenenti al corpus orale.

Il **Cap. III** è dedicato al modo d'azione semelfattivo. Gli esempi sono stati analizzati suddividendoli in tre gruppi: 1) verbi in *-nu-* che isolano un singolo *kvant* a partire da un verbo imperfettivo di tipo *mul'tiplikativ*, 2) verbi in *-nu-* che indicano movimenti bruschi e/o violenti e 3) verbi in *-nu-* che indicano suoni. Non tutti i verbi che vengono definiti semelfattivi dunque sono formati a partire da imperfettivi di tipo *mul'tiplikativ*, ma vi sono dei punti in comune tra questi tre tipi di verbi base: si è visto infatti che i verbi imperfettivi di partenza indicano azioni momentanee ripetute una dopo l'altra che sono sempre le stesse (nel caso dei *mul'tiplikativy*) oppure, nel caso di suoni o di azioni brusche, i verbi imperfettivi di partenza indicano comunque azioni omogenee (e quindi 'analoghe' alle prime).

Le azioni espresse dai verbi (imperfettivi) da cui derivano le forme verbali in *-nu-* indicanti azioni brusche e 'fatte di colpo' indicano infatti azioni ripetute, in serie, una dopo l'altra, mentre i verbi in *-nu-* derivati hanno, per loro natura, una durata molto breve, come si vede negli esempi (4) – (7) e (21) – (24).

Analoghi sono pure i verbi che indicano suoni: sono infatti verbi onomatopeici che indicano o un'esclamazione prodotta dalla voce umana o un suono ripetuto come ad esempio un trillo o un rimbombo e, come si sa, rumori e suoni sono costituiti da vibrazioni acustiche di tipo ondulatorio, ossia azioni 'omogenee', senza uno 'sviluppo' come si vede negli esempi (8) – (14) e (25) – (28).

Le caratteristiche del verbo base sono dunque fondamentali per determinare la tipologia di azioni e di verbi che vanno a formare dei semelfattivi in *-nu-*, ma non sono l'unico aspetto da considerare: si è visto infatti che il contesto in cui è inserito il verbo in *-nu-* gioca un ruolo chiave, perché lo stesso verbo può avere significato di unicità dell'azione in una frase e in un'altra funzionare come un perfettivo naturale. Questo accade ad esempio in quei contesti in cui il verbo in *-nu-* viene usato con significato traslato, spesso in espressioni colloquiali e modi di dire: in questi casi, il verbo conserva il significato semelfattivo nella sua interpretazione letterale, ma lo perde nella sua interpretazione traslata, in cui ha un significato di semplice perfettivo naturale. È difficile in casi come questo determinare se il significato da considerare, sia il semelfattivo o il perfettivo naturale, ma riteniamo che, pur avendo entrambi la loro rilevanza nelle espressioni di questo tipo, il semelfattivo rimanga quello più forte proprio perché costituisce il significato base e 'primario' dell'espressione, indipendentemente dal fatto che poi questa venga usata in modo traslato. Nonostante i casi appena descritti siano frequenti, sono però numerosi anche i contesti in cui il verbo viene utilizzato solamente con significato di perfettivo naturale, senza che vi sia un semelfattivo 'originario'.

Nel **Cap. IV** sono stati analizzati gli esempi che mostrano l'utilizzo dei verbi in *-nu-* per creare dei perfettivi naturali. In questi casi, il suffisso *-nu-* non aggiunge alcun significato al verbo, ma va semplicemente ad indicare un aspetto perfettivo formando una coppia aspettuale con il verbo imperfettivo di partenza, similmente a quanto avviene con i cosiddetti prefissi "vuoti".

Per questa categoria i verbi del corpus base e quelli del corpus orale sono stati analizzati secondo criteri diversi. Nel corpus base sono presenti molti esempi in cui il verbo in *-nu-* si trova in costruzioni in cui il perfettivo all'infinito è la scelta più naturale

e frequente, ad esempio quando l'infinito è retto da un verbo modale. In altri casi non vi sono vincoli di questo tipo dati dalla costruzione della frase, ma il verbo in *-nu-* è comunque scelto nel suo significato di perfettivo naturale.

Nel corpus orale invece non sono presenti casi in cui il verbo si trova in costruzioni modali che lo possono vincolare all'utilizzo come perfettivo naturale e per questo motivo gli esempi qui individuati sono stati analizzati secondo criteri diversi. Raggruppare gli esempi del corpus orale è stato più complicato data la varietà degli stessi, ma si è potuto vedere che i verbi in *-nu-* nel linguaggio orale sono usati molto spesso per indicare azioni brusche e fatte 'di colpo': in questo significato sono accomunati ad uno dei gruppi dei verbi semelfattivi, quello appunto delle azioni brusche, con la differenza che in questo caso il verbo in *-nu-* non isola una singola azione ma va ad indicarne il risultato, mentre nel caso dei semelfattivi il verbo di partenza innanzitutto indica una ripetizione di azioni puntuali e simili tra loro ed il verbo in *-nu-* ne indica un singolo '*kvant*'.

Il **Cap. V** è dedicato ai *načinatel'nye sposoby dejstvija*, dove si è potuto constatare che i verbi in *-nu-* che indicano inizio condividono nella maggioranza dei casi delle caratteristiche ben precise: sono verbi di moto o di movimento unidirezionale e sono dunque classificabili come degli ingressivi piuttosto che come degli incoativi, e la maggior parte di loro indica l'inizio di un movimento veloce e precipitoso, movimento di cui però non viene indicato il momento finale: a differenza degli ingressivi come *pojti*, il significato di inizio in questi verbi non è '*oslableno*', indebolito (Zaliznjak, Šmelev, 2000: 109), ma si tratta comunque dello stesso tipo di verbi. Nel corpus orale il campo è ancora più ristretto poiché i verbi che indicano inizio sono solamente due: *rvanut'* e *kinut'sja*, che condividono il significato di 'fiondarsi', 'precipitarsi'.

Il **Cap. VI** comprende è dedicato all'analisi degli esempi ambigui e difficilmente classificabili: spesso infatti a causa di contesti poco chiari risulta complesso determinare se un verbo, nell'esempio considerato, sia un modo d'azione semelfattivo o un perfettivo naturale e può apparire più tendente all'uno o all'altro utilizzo a seconda non di criteri oggettivi ma di interpretazioni soggettive, possibili e valide, della frase.

Alla luce di quanto analizzato, si auspica che questa ricerca possa aver portato un contributo ai recenti studi sul suffisso *-nu-*, da una parte dando forza ad alcune osservazioni già apportate dagli studiosi e dall'altra mettendo in luce aspetti che non hanno ancora trovato un posto di rilievo nelle ricerche relative a questo suffisso. Vediamo quindi più nel dettaglio i risultati ottenuti attraverso il nostro studio.

Per quanto riguarda l'uso dei verbi in *-nu-* per indicare unicità dell'azione, il nostro studio ha proposto una classificazione in tre gruppi a seconda del significato: derivato da *mul'tiplikativ*, suono o azione brusca. Questa suddivisione ha permesso da una parte di individuare i principali significati dei verbi semelfattivi e constatare che questi sono accomunati dal fatto che indicano azioni concrete e veloci, dall'altra di fare un confronto tra i tre gruppi, individuando dei punti in comune tra i verbi base imperfettivi che vanno a formare dei semelfattivi in *-nu-*. I verbi base infatti indicano tutti azioni momentanee identiche che si ripetono una dopo l'altra ed il verbo in *-nu-* va ad isolare una di queste azioni. Questo succede anche quando i verbi in *-nu-* sono usati con significato traslato ed in espressioni colloquiali e/o gergali, come ad esempio accade con il lessico colloquiale relativo alle bevande alcoliche, come si può vedere nell'esempio (18), oppure con il lessico relativo all'uso di telefoni e computer, come illustrato negli esempi (19) e (20). Si è visto che in queste espressioni il significato di base e letterale rimane semelfattivo, ma l'idea di unicità dell'azione può venir meno nel senso metaforico del verbo. Questa osservazione risulta di particolare importanza poiché lega i verbi semelfattivi ad un uso concreto mentre dimostra che gli usi traslati di un verbo semelfattivo fanno riferimento ad un'espressione 'originaria' concreta ed il loro significato di unicità dell'azione dipende sempre dal significato letterale dell'espressione utilizzata. È vero che esistono verbi come *spekulirnut'* 'speculare' e *kritiknut'* 'criticare' che non fanno riferimento ad azioni concrete e non hanno un significato traslato sulla base di un verbo dal significato concreto. Purtroppo il *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* non ha fornito testimonianze riguardanti verbi di questo tipo e non ha quindi permesso un'analisi approfondita di questi casi nel nostro studio, ma si tratta comunque di verbi diversi da quelli da noi analizzati, poiché non derivano da verbi imperfettivi di tipo *mul'tiplikativ* o che indicano azioni omogenee e ripetute.

Rimanendo nell'ambito dei semelfattivi si è poi visto che molto spesso questi vanno ad indicare un'azione dalla durata molto breve e svolta in modo veloce. Per quanto riguarda i verbi di tipo *mul'tiplikativ*, il singolo *kvant* indica un atto che per sua natura è breve, poiché ad isolare un'entità minima di un'azione. Le azioni indicate dai verbi semelfattivi costituiti da suoni brevi e ripetuti o da azioni brusche sono anch'esse per loro natura veloci. La ricerca andrebbe quindi a confermare quanto delineato da Plungjan (2000) sulla funzione di grammaticalizzazione del concetto di *bystro* dei semelfattivi in *-nu-*, che, riassumendo, sostiene che il suffisso *-nu-* sia l'espressione grammaticalizzata del concetto di velocità (di *bystro* appunto).

Per quanto riguarda i verbi in *-nu-* usati come perfettivi naturali, un primo risultato sorprendente di questa ricerca si è già potuto notare analizzando la frequenza dei significati individuati con la nostra ricerca: circa la metà dei verbi individuati esprime il perfettivo naturale e per quanto riguarda il corpus orale questi sono addirittura più della metà. È vero che già diversi studi come quello di Plungjan (2000) e Sokolova (2015) hanno dimostrato il largo utilizzo dei verbi in *-nu-* come perfettivi naturali, ma il fatto che gli utilizzi non semelfattivi di questi verbi rappresentino grossomodo una metà dei risultati è un'indicazione significativa del loro ruolo, fondamentale e con tutta probabilità crescente nel russo contemporaneo.

Si è visto nel capitolo dedicato ai perfettivi naturali che i verbi in *-nu-* vengono utilizzati con questo significato in vari contesti ed ognuno di questi è stato analizzato nel dettaglio. Allargando però lo sguardo verso una visione più ampia degli usi dei perfettivi naturali, si è potuto notare che questi sono in gran parte condivisi con i semelfattivi. Uno dei gruppi in cui sono stati suddivisi i semelfattivi è infatti quello delle azioni brusche e fatte di colpo, ed una categoria molto simile è stata applicata anche per l'analisi dei perfettivi naturali, sottolineando comunque la loro differenza dal punto di vista aspettuale e derivazionale rispetto ai semelfattivi che condividono la stessa semantica. Si è notato inoltre che molti perfettivi naturali indicano dei suoni, altro aspetto che condividono con i semelfattivi, e molti, come i semelfattivi, sono utilizzati nel linguaggio colloquiale e gergale. Dal punto di vista semantico dunque, i verbi in *-nu-* con utilizzo semelfattivo e quelli con utilizzo perfettivo naturale non sono affatto

lontani ed anzi, indicano nella maggior parte dei casi azioni dalle caratteristiche simili, mantenendo anche quella colloquialità che Zaliznjak, Šmelev (2000: 118-120), Isačenko (1960: 251-272) e Plungjan (2000) associano ai verbi con suffisso *-nu-*.

Come spiegare allora l'utilizzo non solo dello stesso suffisso ma anche degli stessi verbi in contesti sia in contesti dove si indica unicità dell'azione sia in cui ci si trovi davanti ad un perfettivo naturale? In parte lo studio di Isačenko (1960: 254) risponde alla questione, affermando che i verbi in *-nu-* possono indicare dei perfettivi naturali, ma che questo dipende strettamente dal contesto e che dunque questa teoria può essere valida solamente se applicata al singolo caso, ma non può valere per i verbi in *-nu-* nella loro totalità. In altre parole, è possibile che in un determinato contesto un verbo in *-nu-* sia usato come perfettivo naturale, ma il verbo in sé, tolto da quel particolare contesto, rimane un semelfattivo e l'uso come perfettivo naturale non può per questo diventare una norma universale applicabile con regolarità all'intera categoria dei verbi in *-nu-*. Questa spiegazione risulta abbastanza convincente in quanto spiega l'affinità semantica tra semelfattivi e perfettivi naturali in *-nu-*, oltre che l'uso degli stessi verbi a volte con l'uno e a volte con l'altro significato.

Tuttavia la nostra ricerca ha dimostrato che una grande quantità di verbi in *-nu-* viene usata con il significato di perfettivo naturale: questo dato cozza con la tesi di Isačenko appena descritta poiché, affermando che l'uso perfettivo naturale dei verbi in *-nu-* 'può accadere' in alcuni contesti, questa implica che l'utilizzo come perfettivo naturale è un'eccezione e come tale va considerata, senza quindi includere questo significato tra quelli principali ed attestati dei verbi in *-nu-*. Come si è visto nel corso della nostra ricerca invece, i perfettivi naturali sono ampiamente diffusi e non sarebbe possibile considerarli delle eccezioni, ma anzi essi costituiscono uno degli usi fondamentali dei verbi in *-nu-*, o perlomeno si stanno evolvendo in questa direzione. Vi sono inoltre dei verbi in *-nu-* che non indicano in nessun caso unicità dell'azione: ad esempio il verbo *ruchnut'* 'crollare' non significa 'crollare una volta' oppure il verbo *tronut'* 'toccare' non significa 'toccare una volta'. In seguito a questa osservazione è dunque possibile supporre che l'uso dei verbi in *-nu-* si stia evolvendo in una direzione in cui 1) questi vengono usati più liberamente come perfettivi naturali e 2) il suffisso

-nu- non è più strettamente un indicatore di unicità dell'azione ma dove diventa sempre di più diffuso il suo uso come semplice suffisso perfettivizzante.

Oltre ai risultati già descritti, la nostra ricerca ha individuato, sia nel corpus base che nel corpus orale, un numero rilevante, seppur modesto, di verbi in *-nu-* che indicano l'inizio dell'azione e che sono dunque classificabili come dei *načínatel'nye sposoby dejstvija*. I modi d'azione che indicano inizio meritano particolare attenzione dal momento che si tratta di un significato non annoverato nella letteratura relativa ai verbi semelfattivi. Parlando degli usi dei verbi in *-nu-* diversi dal semelfattivo, Sokolova (2015) e Plungjan (2000) apportano delle testimonianze di verbi in *-nu-* con significato di modo d'azione delimitativo⁹, ma non indagano l'uso dei verbi in *-nu-* come *načínatel'nye sposoby dejstvija*¹⁰.

I verbi in *-nu-* che indicano inizio hanno avuto in realtà un discreto riscontro di esempi all'interno del corpus, nonostante i risultati siano piuttosto ristretti dal punto di vista semantico: i verbi *načínatel'nye* infatti nella maggior parte dei casi indicano l'inizio di un moto unidirezionale e in molti esempi si tratta di un movimento brusco e veloce. Anche quando i verbi in *-nu-* indicano l'inizio dell'azione torna dunque a comparire il significato di velocità, che caratterizza la maggior parte dei verbi semelfattivi, nonostante questo significato non venga attribuito grazie al suffisso *-nu-* poiché fa già parte del verbo imperfettivo di partenza. Il suffisso *-nu-* non va dunque ad aggiungere un significato di velocità all'azione né ad isolarne un singolo *kvant*, ma ne indica semplicemente il momento iniziale, segnalando il passaggio ad un nuovo stato di movimento, nella maggioranza dei casi unidirezionale. È del resto vero che i verbi che

9 La nostra ricerca non ha invece individuato esempi di verbi in *-nu-* con uso delimitativo.

10 A quanto ci risulta, l'uso dei verbi in *-nu-* come *načínatel'nye sposoby dejstvija* non è stato trattato ad oggi nella letteratura scientifica sull'argomento. Riteniamo possibile che negli studi che citano l'uso perfettivo naturale dei verbi in *-nu-*, i *načínatel'nye* siano assimilati ai perfettivi naturali, poiché, come si è visto, spesso il significato di inizio nei verbi ingressivi è indebolito ed alcuni di questi verbi formano una coppia naturale con il verbo imperfettivo di partenza (Zaloznjak, Šmelev, 2000: 109). Tuttavia riteniamo che l'analisi dei verbi in *-nu-* indicanti inizio meriti un proprio posto, poiché il significato di inizio in questi verbi spesso non risulta affatto indebolito e i verbi in *-nu-* non formano una coppia aspettuale con il verbo imperfettivo ma si comportano come dei veri e propri *ingressivnye sposoby dejstvija*.

indicano inizio spesso finiscono con l'assumere un significato di semplice perfettivo naturale, poiché viene dato per scontato che un'azione (di tipo unidirezionale) che ha avuto inizio volgerà anche al suo termine. Il significato *načinatel'nyj* dunque risulta più debole in favore di un'interpretazione perfettiva e questo aspetto si è potuto notare anche in alcuni degli esempi citati nel corso della nostra ricerca.

Gli esempi analizzati a parte come 'esempi ambigui' hanno permesso di osservare con maggiore cura alcuni aspetti legati proprio alla sovrapposizione dei vari significati dei verbi in *-nu-* individuati nella nostra ricerca. Come si è già accennato, i tre principali usi dei verbi in *-nu-*, semelfattivo, perfettivo e di inizio, non sono da intendersi come dei compartimenti stagni in cui un significato esclude l'altro. Che i verbi in *-nu-* facciano riferimento ad un'azione unica o all'inizio di un movimento, questi sono comunque dei verbi di aspetto perfettivo e ne portano con sé le caratteristiche; d'altra parte, gli stessi perfettivi naturali sono una categoria molto ampia e a volte la linea di confine tra un perfettivo naturale 'con sfumatura semelfattiva' ed un semelfattivo il cui significato di unicità dell'azione risulta 'poco marcato' è molto sottile.

È stato questo il tema centrale trattato nel sesto capitolo: questi riportano certamente dei contesti ambigui e meno chiari di altri esempi più facilmente classificabili, ma questa ambiguità contestuale nella maggior parte dei casi non fa altro che sottolineare quella che è una realtà innegabile per la maggior parte dei verbi in *-nu-*, ovvero la fusione e la sovrapposizione di diversi significati in un unico verbo. In altre parole, si vuole sottolineare che i verbi in *-nu-* in molti casi non sono o solo semelfattivi o solo perfettivi naturali o solo indicanti inizio, ma che due o più di questi significati possono essere presenti in un verbo e semplicemente uno di questi risulta essere quello prevalente e più 'forte'. Un'analisi del suffisso *-nu-* non può prescindere da queste considerazioni ed i contesti più ambigui hanno offerto un prezioso spunto per ampliare lo sguardo verso le sue sfumature di significato.

Concludendo riteniamo che un risultato del nostro studio possa essere quello di aver presentato la testimonianza del *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* per quanto riguarda l'uso dei verbi in *-nu-* e, grazie a questa testimonianza, di aver categorizzato i principali utilizzi dei verbi in *-nu-* nel russo contemporaneo, sia scritto che parlato. Lo

studio del *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka* ha inoltre permesso di mettere in luce diversi aspetti che secondo quanto ci risulta non sono stati approfonditi ancora dalla letteratura scientifica o che si allontanano dalle principali definizioni del suffisso *-nu-*, che viene descritto principalmente come un suffisso semelfattivo, con particolare accento sul suo carattere espressivo e colloquiale. Queste caratteristiche più 'tradizionali' sono parte fondamentale dei verbi in *-nu-*, ma riteniamo che vi siano ulteriori aspetti, emersi nel corso del nostro studio, che potrebbero giocare un ruolo chiave nei futuri studi sui verbi in *-nu-* e meriterebbero per questo motivo maggiore attenzione.

Questi punti salienti del nostro studio possono essere elencati in tre punti a scopo riassuntivo:

- è stata evidenziata nel corpus un considerevole numero di verbi in *-nu-* con significato di perfettivo naturale e nonostante questo significato sia già noto nella letteratura, la nostra ricerca ha dimostrato che i verbi in *-nu-* usati con questo significato non sono limitati a pochi contesti eccezionali ma si stanno diffondendo sempre maggiormente, soprattutto nel linguaggio orale e colloquiale;
- alcune caratteristiche semantiche dei verbi in *-nu-*, soprattutto il significato di azione brusca, veloce e fatta di colpo, sembrano essere comuni ai tre principali significati individuati dei verbi in *-nu-*, ovvero semelfattivo, perfettivo naturale e di inizio. Per questo motivo la teoria dei verbi in *-nu-* come grammaticalizzazione del concetto di *bystro* presentata da Plungjan (2000) risulterebbe supportata dalla testimonianza del corpus e meriterebbe a nostro parere un approfondimento;
- i verbi in *-nu-* utilizzati con significato di *načínatel'nye sposoby dejstvija* risultano essere diffusi e regolarmente usati nella lingua scritta ed orale ed in modo particolare i verbi in *-nu-* tendono ad indicare l'inizio di un movimento unidirezionale. A quanto ci risulta, questo uso dei verbi in *-nu-* non viene menzionato nella letteratura nonostante il corpus ne abbia fornito esempi chiari e consistenti. Auspichiamo dunque che questo utilizzo dei verbi in *-nu-* venga

approfondito negli studi futuri sul suffisso oggetto della nostra ricerca e che inizi ad essere considerato come uno dei significati poco frequenti, ma regolarmente utilizzati, dei verbi in *-nu-*.

Резюме

Наша дипломная работа основана на теме *-ну-* глаголов, традиционно связаны с семельфактивным способом действия в русском языке. Согласно Академической Грамматике (1960) способы глагольного действия — это лексико-грамматическая категория глаголов, формально выражающая модификацию значения глаголов с точки зрения временных, количественных и результативных характеристик. Способы глагольного действия подразделяются на три главные группы:

1. Уточнение временных характеристик действия;
2. Уточнение количественно-временных характеристик действия;
3. Уточнение характеристики результата действия.

Во второй группе находится и одноактный (тоже именован семельфактивный) способ действия, который обозначает действие, совершаемое один раз, мгновенно. Формальный показатель однократного способа действия — суффикс *-ну-*, который соединяется 1) с глаголами несовершенного вида типа «мультипликатив», то есть такими глаголами, обозначающими действия, расчлѐнные на множество однородных и мгновенных актов, 2) с глаголами несовершенного вида со значением непрерывной длительности. Присоединение суффикса *-ну-* к глаголам с отвлечѐнным значением выражает и особенный оттенок экспрессивности. Зализняк, Шмелев (2000: 118-120) утверждают, что семельфактивы, образованные от мультипликативных глаголов, как например *ахать* — *ахнуть* или *мелькать* — *мелькнуть*, обозначают простые физические действия и в точности акустические и оптические явления. Для образования семельфактивного способа действия используется таже суффикс *-ану-*, который согласно Зализняку, Шмелеву (2000: 118-120) имеет более сильный оттенок экспрессивности и разговорного характера.

В первой главе мы представили главные академические исследования по теме *-ну-* глаголов с 60-ых годов до сегодняшнего дня.

Исаченко (1960: 209-224, 251-272) дистанцируется от идеи, поддержанной немногими авторами, согласно которой глаголы с суффиксом *-ну-* имеют оттенок «мгновенности». Учёный считает, что оттенок моментальности не связан с однократностью действия самой по себе, а с индивидуальным лексическим значением отдельного глагола. Кроме того, Исаченко не согласен с теорией по которой глаголы на *-ну-* трактуются как чистовидовые формы совершенного вида: таким образом забывается, что чистовидовые корреляты по правилу должны иметь полную лексическую синонимичность и должны отличаться друг от друга только своим грамматическим значением. Некоторые *-ну-* глаголы в определенных условиях обозначают не семельфактивный способ действия, а видовое значение, но это зависит от отдельного контекста: сам же глагол, который в одном контексте может быть употреблен как чистовидовая форма СВ, в других случаях остаётся семельфактивным.

Плунгян (2000) полагает, что в русском языке существуют «грамматические показатели» для выражения смысла *быстро*. Одним из средств грамматикализации смысла *быстро* в русском языке является суффикс *-ну-*. Плунгян подразделяет *-ну-* глаголы на четыре подкласса: 1) глаголы класса «квантов» обозначают отдельный «квант» исходной ситуации типа «мультиплакатив» (пр. *колоть* — *кольнуть*); 2) глаголы класса «событиях» — непроизводные глаголы в которых суффикс *-ну-* просто является морфологическим показателем их аспектуального свойства мгновенности (пр. *турнуть* 'прогнать резким движением'); 3) глаголы класса «комплетивах» производятся от предельных глаголов НСВ и служат для окончания момента этого процесса (пр. *засыпать* — *заснуть*); 4) Класс «свертков» — наиболее продуктивный класс и включает глаголы типа *курнуть*, которые обозначают не события, а полные, хотя и очень краткие, процессы. По мнению Плунгяна, современный русский язык имеет тенденцию не проводить различия между мгновенными и очень краткими ситуациями.

Соколова (2015) посредством её поиска в Яндексе идентифицирует необычные употребления глаголов на *-ну-* в нестандартном языке, которые отдаляются от традиционных значений, связанных с этим суффиксом: в течении её исследования, Соколова нашла значительное количество *-ну-* глаголов, выражающих чистовидовую форму СВ и даже делимитативный способ действия. Это приводит к выводу, что суффикс *-ну-* уже не действует только как суффикс семельфактивного способа действия, а как «почти универсальный видовой показатель».

Как свидетельствуют упомянутые учёные, *-ну-* является особенно комплексным суффиксом и поэтому трудно сформулировать ясное определение значения и употребления глаголов, образованных посредством этого суффикса. Кроме того, кажется, что семантические и деривационные характеристики *-ну-* глаголов изменяются в современном языке, в особенности в разговорном и просторечном русском языке.

Цель нашего исследования — проанализировать глаголы на *-ну-*, найденные в Национальном корпусе русского языка, чтобы предложить обсуждение их значений, а также классификацию на основе их главных употреблений.

Поиск был проведён в двух подкорпусах Национального корпуса русского языка, в точности в основном корпусе, который включает прозаические письменные тексты XVIII — начала XXI века и в устном корпусе, который включает записи кинофильмов и публичной и частной устной речи. Мы выбрали эти подкорпусы для того, чтобы сравнить письменную и устную речь, имея в виду возможные сходства и различия между ними по поводу употребления глаголов на *-ну-*. Для анализа были отобраны 240 примеров из основного корпуса и 200 примеров из устного корпуса. Национальный корпус русского языка даёт возможность фильтровать поиск по грамматическим и семантическим признакам, и один из них — фильтр «семельфактивы». Это ценнейшее средство для поиска о семельфактивном способе действия, но к сожалению, не лишено проблем: первая

трудность в том, что корпус не объясняет, по каким критериям действует фильтр. Кроме того, мы доказали, что фильтр включает в результаты не семelfактивные глаголы типа *пахнуть*¹ и исключает примеры, содержащие несомненно семelfактивные *-ну-* глаголы. Несмотря на эти маленькие проблемы, поиск дал очень интересные результаты, которые можно представить таким образом:

- в основном корпусе были найдены 127 *-ну-* глаголов с семelfактивным значением, 84 со значением чистовидовой формы СВ, 14 со значением начинательного способа действия и 15 неясных примеров, в которых трудно определить преобладающее значение глагола.
- в устном корпусе были найдены 84 *-ну-* глаголов с семelfактивным значением, 96 со значением чистовидовой формы СВ, 12 со значением начинательного способа действия и 8 неясных примеров, в которых трудно определить преобладающее значение глагола.

Этот общий взгляд на статистику уже позволяет нам показать важные результаты нашего поиска. Количество глаголов на *-ну-* со значением чистовидовой формы СВ значительно выше, чем ожидалось и в устном корпусе чистовидовых глаголов СВ на *-ну-* даже больше, чем глаголов семelfактивного способа действия. Кроме того, корпус позволил определить главные значения глаголов на *-ну-*, в точности: 1) семelfактивный способ действия, 2) чистовидовая форма СВ и 3) начинательный способ действия.

Глаголы на *-ну-* со значением семelfактивного способа действия можно подразделить на три главные подгруппы.

Первая группа объединяет *-ну-* глаголы, которые обозначают отдельный «квант» действия, описываемого глаголами НСВ типа «мультипликатив», как например *колоть* — *кольнуть*. Глаголы НСВ типа «мультиплатив» характеризуются повторением серии микроситуаций (Плунгян, 2011: 221) и семelfактив 'отделит' одну из этих микроситуациях: в нашем примере, *колоть*

¹ Глагол *пахнуть* является глаголом несовершенного вида и не имеет видовой коррелят.

можно интерпретировать как 'наносить уколы' (Исаченко, 1960: 251-253), и *кольнуть* представляет один единственный укол. Оба подкорпуса содержат глаголы этого типа и приведем один пример из основного корпуса:

– Мы издалёка,— как бы угадав медвежьи мысли, начал первый. - Очень издалёка, - кивнул второй. - Наша планета так далеко,- заметил третий, - что её и не видно. (Сергей Козлов. Новогодняя сказка // «Мурзилка», 2003)

В этом примере глагол *кивнуть* обозначает один «квант» из производящего глагола *кивать*.

Вторая группа семельфактивов характерна для глаголов, обозначающих звуки, производимые человеческим голосом, животными или предметами, как например *ойкать — ойкнуть, вякать — вякнуть* и *звякать — звякнуть*. Эти глаголы похожи на глаголы предыдущей группы, то есть мультипликативы, потому, что производящий глагол НСВ описывает серию очень кратких звуков, а *-ну-* глагол обозначает один из этих звуков. Следующий пример включает звукоподражательный глагол '*фыркнуть*':

Он фыркнул и ушёл к себе в комнату, а я взяла сына,и мы отправились по магазинам. (Екатерина Орлова. Такой же хороший, как ты // «Даша», 2004)

Третья группа семельфактивов содержит глаголы на *-ну-*, которые описывают резкие и иногда даже насильнические действия, как например *тряхать — тряхнуть* или *стрелять — стрельнуть*. Так как резкость является свойством глаголов этого группа, можно представить действия, описываемые глаголами на *-ну-*, как мгновенные в то время как соотносительные глаголы НСВ обозначают повторяемость серии этих резких актов. Давайте посмотрим на один пример:

Пырнуть его ножом —/ К забору прислонится и не охнет...
(Александр Кушнер. Почему они не любили Чехова? // «Звезда», 2002)

Глаголы на *-ну-*, которые выражают семельфактивный способ действия в большинстве случаев обозначают конкретные акты, но бывает, что эти глаголы употребляются в переносном значении. В этих случаях глагол может иметь двойное значение: он сохраняет характеристики семельфактива в конкретном, буквальном смысле выражения, а теряет семельфактивные свойства в перенесном значении. Давайте посмотрим пример, касающийся этого случая:

[Петя Макаров, Егор Павлов, муж, 22, 1987] Нет / мне имя с отчеством. [Сергей, муж] Ты чё / чокнулся? С отчеством / Петь / не колют. [Николай Досталь, Михаил Кураев. Петя по дороге в Царствие Небесное, к/ф (2009)]

В этом примере, глагол '*чокнуться*' буквально обозначает акт прикоснуться своим бокалом к бокалу другого, а в этом примере глагол имеет перенесное (типичное для разговорного языка) значение '*сойти с ума*': в этом значении, оттенок однократности исчезает и глагол употребляется как чистовидовая форма СВ.

Как уже говорилось, поиск в корпусе показал, что в современном письменном и устном языке, глаголы на *-ну-* широко употребляются как чистовидовые формы СВ. Эти формы имеют полную лексическую синонимичность с происходящими глаголами НСВ и в большинстве случаев обозначают конечный момент действия, достижение его предела. В основном корпусе (а не в устном корпусе) эти глаголы находятся в основном в контекстах, в которых чистовидовое значение *-ну-* глагола связано с обязательным употреблением глагола СВ в конструкциях типа '*модальный глагол + инфинитив СВ*', например '*надо прыгнуть*', как можно заметить в этом примере:

(Я узнал сегодня, что для бейсджампинга надо прыгнуть минимум 200 прыжков с парашютом-крылом (купол не в счет) (Переписка в icq между agd-ardin и Колючий друг (2008.02.08))

В основном корпусе находятся и примеры, в которых *-ну-*глаголы употреблены в прошедшей или в будущей формах и их толкование как чистовидовые глаголы СВ не является обязательным для определённых конструкций. Примеры этого типа находятся и в устном корпусе — но в устной речи глаголы на *-ну-* употребляются чаще и более свободно как чистовидовые формы СВ. Давайте посмотрим один пример из устного корпуса:

[Сергей, муж, 25] Вот выйду я так / бабахну / и вы / прям / все офигеете. [Беседы с популярными певцами в радиостудии // Из коллекции Ульяновского университета, 2009]

В примере, глагол '*бабахнуть*' не имеет смысл однократности, точнее, возможно, действие происходит один раз, но это неизвестно и не важно в этом контексте, где преобладает оттенок результативности.

Устный корпус содержит большое количество *-ну-*глаголов со значением чистовидовой формы СВ, которые описывают резкий акт. Как говорилось, то же семантическое значение характеризует и одну группу семельфактивного способа действия. Следующий пример покажет глагол *брызнуть*, который обозначает внезапный акт:

([Валерий Дьяченко, муж, 55, 1958] В зеркале вод / где под кожей амальгамы хранится копия истории Нерчинска / сама эта история ищет и не может найти отверстие / из которого ей предстоит на ваших глазах брызнуть / когда плоть минувших веков будет окончательно истерзана. [«Зеркало, или ледяной глоток» (Нерчинск). Д/ф из цикла «Письма из провинции» (ТК «Культура») // Т/к «Культура». Д/ф из цикла «Письма из провинции», 2013]

В этом примере, глагол *брызнуть* не может интерпретироваться как '*приснуть одну брызгу*', а просто обозначает внезапное действие.

В основном и в устном корпусах мы нашли несколько глаголов на *-ну-* со значением начинательного способа действия. Зализняк, Шмелев (2000: 106-111) объясняют, что идея начала действия выражается в русском языке посредством инхоативного способа действия и ингрессивного способа действия. Инхоативный способ действия образуется при присоединении приставки *за-* к глаголам, обозначающим гомогенные и «простые» процессы, как например '*зазвонил колокол*' (таким образом описывается начало действия). Ингрессивный же способ действия образуется при помощи приставки *по-*, который присоединяется 1) к глаголам определённого движения, как например *пойти* или *помчаться* (в этих случаях приставка *по-* обозначает начало движения); 2) к глаголам внутреннего состояния, как например *почувствовать* или *подумать* (описывается переход к новому состоянию).

Глаголы на *-ну-*, найдённые в корпусе, со значением начала действия, все имеют похожие характеристики: это глаголы движения, обозначающие почти всегда определённое движение. Приведём один пример из основного корпуса:

*Он прощается с героиней и говорит: "Я вернусь, дорогая", — и бежит к вагону, потому что поезд **тронулся**. (Евгений Гришковец. *ОдноврЕмЕнно* (2004))*

В примере, глагол *тронуться* описывает изменение состояния поезда и обозначает начало, а не завершение, его движения.

Большее количество *-ну-* глаголов со значением начала действия описывает резкие, внезапные и стремительные движения, как докажет пример:

*Ёжик **метнулся** к дому, выскочил с верёвкой, накинул петлю на сучок отъезжающего дуба, обежал свой дуб у крыльца и стал изо всех сил*

тянуть, соединять Землю. (Сергей Козлов. Как Ёжик с Медвежонком спасли Волка // «Мурзилка», 2003)

Глагол *метнуться* не просто обозначает начало движения, а передаёт идею быстрого и стремительного бега.

Глаголы начинательного способа действия найдены в устном корпусе только два — *кинуться* и *рвануть*. Давайте посмотрим один пример с глаголом *кинуться*:

*[Евгений, муж, 24] Ну так вот / нам сказали / пишете заявление / и если вы имеете среднее специальное / то вас принимают на первый курс / даже без экзаменов. Мы все **кинулись** писать заявления. А в итоге никого не зачислили. [Разговор при знакомстве // Из коллекции Ульяновского университета, 2007]*

Как было замечено, *-ну-* глаголы выражают значение начинательного способа действия только в контекстах, характеризованных движением: это движение почти всегда является определённым и обычно характеризуется резкостью и стремительностью.

В течение нашего исследования мы нашли несколько примеров, где контекст неясен и *-ну-* глагол может интерпретироваться разным образом. В этих примерах сложно определить, добавляет ли суффикс *-ну-* какое-либо значение глаголу или действует этот суффикс просто как видовой показатель. В большинстве случаев, после анализа можно установить, что в конце концов одно значение преобладает над другим, как в следующем примере из устного корпуса:

*[Андрей Викторович Хуторской, муж, 49, 1959] Ну кто-то **хлопнет** дверью кто-то/ вот я как говорил уйдёт из школы вообще. Ээ ну кто-то будет находить способ/ ээ решать свои задачи даже вот в этой ситуации. [А.В. Хуторской. Человеческое обучение на*

уроке. *Выступление на выездном семинаре. //*
<http://www.khutorskoy.ru/discus/audio/index.htm>, 2008]

В этом случае глагол *хлопнуть* описывает звук, но неясно, обозначает ли этот глагол одно отдельное действие или нет. Иными словами, как нам кажется, глагол в этом примере употребляется не столько как семельфактив, сколько с *наглядным-примерным значением*, то есть, он представляет повторяющееся действие как единичное, то есть, посредством одного примера (Зализняк, Шмелёв: 2000, 18-19).

Примеры этого типа, контекст которых усложняет интерпретацию *-ну-* глагола, позволяют нам яснее наблюдать реальность, касающуюся глаголов на *-ну-* в целом. Тоже в тех контекстах, где одно значение несомненно преобладает над другим, нельзя забывать, что глаголы семельфактивного или начинательного способов действия — это прежде всего глаголы СВ. Поэтому, когда речь идет о том, что один глагол в определённом контексте несет значение семельфактивного способа действия, это значит, что преобладающим оттенком является однократность события, а не, что это единственное значение, который исключает все другие. Примеры такого типа позволяют нам более наглядно привлекать внимание на такое слияние значений.

Одним из результатов нашего исследования можно считать представление свидетельства Национального корпуса русского языка по поводу употребления глаголов на *-ну-* в современном письменном и устном русском языке. Благодаря этому анализу, мы смогли идентифицировать главные значения глаголов на *-ну-* и показать, что глаголы на *-ну-* употребляются в разных контекстах, а не только как семельфактивы, обозначающие однократность действия. Эти «нетрадиционные» употребления *-ну-* глаголов, насколько нам известно, еще не были глубоко исследованы в современной научной литературе. В особенности, поиск в корпусе показал, что эти глаголы часто появляются в контекстах чистовидовой формы совершенного вида, гораздо чаще, чем ожидалось. Такие учёные как Плунгян (2000) и Соколова (2015) уже говорили об этом употреблении *-ну-* глаголов, но

самый важный результат нашего исследования лежит в том, что оно доказало, что *-ну-* глаголы часто и регулярно (а не просто окказионально) употребляются со значением чистовидовой формы СВ. Вследствие этого, как нам кажется, употребление этого суффикса в русском языке становится более свободным и не тесно связанным с понятием однократности.

Кроме того, в течении нашего исследования мы нашли несколько *-ну-* глаголов, обозначающих начинательный способ действия, хотя только в определённых контекстах и исключительно в сочетании с глаголами движения. Это усиливает идею, что оттенок одноактности суффикса *-ну-* в современном языке уже ослабляется.

Мы надеемся, что будущие исследования по теме *-ну-*глаголов будут иметь в виду распространение употребления этого суффикса для описания результативных, чистовидовых форм СВ. Мы надеемся также, что употребление *-ну-* глаголов для обозначения начала действия займёт своё место в научную литературу по этому суффиксу.

Bibliografija

STUDI

- Akademičeskaja grammatika 1960: Akademija Nauk SSSR, Institut Russkogo Jazyka, *Grammatika russkogo jazyka, 1: Fonetika i morfoložija*, red. kolegija: V. V. Vinogradov, ed. AN SSSR, Moskva 1960, pp. 596-601
- Chrakovskij 1998: V.S. Chrakovskij, *Tipologija semel'faktiva* in M.Ju. Čertkova, *Tipologija vida: problemy, poiski, rešenija*, Jazyki Russkoj kul'tury, Moskva, 1998. pp. 485-490
- Dickey e Janda 2009: S.M. Dickey, L.A. Janda, *Хохотнул, схмурил: the realtionship between semelfactives formed with -nu- and s- in Russian*. "Russian Linguistics", 2009, 33, pp. 229-248
- Gorbova 2016: E. Gorbova, *Russkie semel'faktivy i neprototipičeskaja allomorfija*, Russian Linguistics, 2016, 40, pp. 57-78
- Isačenko 1960: A.V. Isačenko, *Grammatičeskij stroj russkogo jazyka v sopostavlenii so slovackim. Morfoložija. Č.2*, red. Slovackaja Akademija Nauk, Bratislava, 1960, pp. 209-224, 251-272
- Janda 2007: L.A. Janda, *Aspectual clusters of Russian verbs*, Studies in Language, 2007, 31(3), pp. 607-648
- Makarova, Janda 2009: A. Makarova, L.A. Janda, *Do It Once: A Case Study of the Russian -nu- Semelfactives*, "Scando-Slavica", 2009, 55(1), pp. 78-99
- Plungjan 2000: V.A. Plungjan, *'Bystro' v grammatike russkogo i drugich jazykov*, in L.L. Iomdin, L.P. Krysin, *Slovo v tekste i v slovare: Sb. Statej k 70-letiju akad. Ju. D. Apresjana*, Jazyki russkoj kul'tury, 2000, pp. 212-223
- Plungjan 2011: V.A. Plungjan, *Vvedenie v grammatičeskiju semantiku: grammatičeskie značenija i grammatičeskie sistemy jazykov mira. Učebnoe posobie*, Moskva, 2011

- Sokolova 2015: S. Sokolova, “*Rabotnul na slavu – gul’ni smelo!*”: –*NU- As a Universal Aspectual Marker in Non-standard Russian* in Kitajo, Mitsushi [Eds.] *Aspektual'naja semantičeskaja zona: tipologija sistem i scenarii diachroničeskogo razvitija*. Sbornik statej V Meždunarodnoj konferencii Komissii po aspektologii Meždunarodnogo komiteta slavistov , pp. 271-277, Tanaka Print, 2015
- Zaliznjak, Šmelev 2000: A.A. Zaliznjak, A.D. Šmelev, *Vvedenie v russkiju aspektologiju*, Jazyki russkoj kul'tury, Moskva 2000

OPERE DI CONSULTAZIONE

- Efremova 2000: T.F. Efremova, *Novyj slovar' russkogo jazyka. Tolkovo-obrazovatel'nyj*, “Russkij jazyk”, 2000
<<https://dic.academic.ru/>>
- Ožegov 1992: S.I. Ožegov, N.Ju. Švedova, *Tolkovyj slovar' russkogo jazyka: 72500 slov i 7500 frazeologičeskich vyražeenii*, Moskva, Az. 1992
<<https://dic.academic.ru/>>
- Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka <<http://www.ruscorpora.ru/>>